ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi:
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 50 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malvasia	16	10	1 45
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
stati fuori detta) spediz. giornal.	55	28	5 —
l'Unione Post. (" ordin.	44	22	4 —

Dove: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

DOMANI
non si pubblica il giornale.

Numero di otto pagine
Prezzo CINQUE centesimi.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(Lunedì, 25 dicembre)

Estero. — *Svizzera.* — A Ginevra, chiusura del Congresso internazionale degli studenti socialisti.

Austria. — A Budweis (Boemia), Congresso di socialisti ceschi specialmente destinato a discutere i mezzi per ottenere il suffragio universale.

Italia. — Partenza da Genova per Amsterdam e Rotterdam del vapore *Conrad* della Società Nederland.

Almanacco. — Ricorrenza del Natale.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 23 dicembre.

Presidenza Farini — La seduta si apre alle 14,25.

Si procede alla rinnovazione della votazione per la nomina del Comitato per l'esame dei documenti presentati al Senato in seguito all'ispezione governativa agli Istituti d'emissione, e al ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione permanente di finanza.

Approvasi senza discussione il bilancio di giustizia fino al 30 giugno 1894; la leva di terra e di mare; la variazione di alcuni stanziamenti nel bilancio della guerra; la proroga del termine per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue; la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Spagna e fra l'Italia e la Bulgaria; la proroga del termine di presentazione al Parlamento del decreto reale relativo al cambio dei biglietti fra gli Istituti di emissione.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle schede.

Un'interrogazione sulla battaglia di Agordat.

Si comunica quindi la domanda d'interrogazione del senatore Serafini al ministro della guerra intorno alle nuove eventuali notizie, pervenute circa il combattimento di Agordat. « I tempi sono difficili — dice l'interrogante — e farà piacere al Senato ed al Paese il conoscere più dettagliatamente le notizie che tornano a grande onore delle armi italiane. »

MOCENNI, ministro della guerra: « Alle notizie date ieri non posso che aggiungere la lettura di un altro telegramma del colonnello Arimondi, comandante delle truppe. Da questo telegramma rilevasi che dei nostri rimasero morti 98, feriti 120, come si dissi ieri, quasi tutti indigeni. I morti fra i dervisci sono 1000. Il colonnello Arimondi annunzia in pari tempo la sua partenza per Kufit. » Il ministro soggiunge che il Governo, mentre felicita il comandante delle truppe per il successo ottenuto, esprime fiducia nella prudenza perchè i confini non siano oltrepassati in modo da evitare un contrattacco offensivo.

SERAFINI ringrazia di queste notizie e si compiace di questi risultati che accrescono prestigio alle armi italiane.

***

Il PRESIDENTE sospende la seduta in attesa del risultato dello spoglio della votazione.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione. Risultò eletto membro della Commissione permanente di finanza il senatore Rossi. Risultarono eletti membri della Commissione per l'esame dei documenti presentati al Senato in seguito all'ispezione governativa agli Istituti d'emissione i senatori Mezzacapo, Ottolenghi, Cencelli e Ferraris.

Procedesi al ballottaggio di Prampero e Tabarrini per quinto membro.

Procedesi per la votazione di ballottaggio e per approvazione dei progetti discussi nell'odierna seduta compresa l'autorizzazione a non comprendere nel testo unico della legge sulle pensioni civili e militari l'articolo 23 della legge 16 giugno 1893.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. Quindi proclama il risultato della votazione. I progetti risultano tutti approvati. Il senatore Di Prampero risulta eletto membro della Commissione incaricata dell'esame dei documenti. Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 17,25.

PER TELEGRAFO DA ROMA

I fatti d'Africa in Consiglio di ministri.

Situazione tranquilla — Baratieri in viaggio per Massaua — Un romanzo d'amore del furiere ucciso — La stampa dei documenti del Sette — Notizie varie.

23, *ore* 14,50.

Stamane vi fu Consiglio di ministri, il quale riuscì assai importante. Esso è durato due ore consecutive. Si fanno molte congetture su quanto vi si discusse e vi si deliberò. Si ritiene che, fra l'altro, i ministri si siano anche occupati dei recenti avvenimenti d'Africa, e che si siano messi d'accordo circa le istruzioni da darsi al generale Baratieri, il quale, come già vi ho annunziato, parte questa sera per Napoli, d'onde s'imbarcherà poi subito alla volta di Massaua, per ivi riprendere le sue funzioni di governatore generale dell'Eritrea.

Riguardo al combattimento di Agordat, non ad ora non si ebbero altri ragguagli all'infuori di quelli che vi mandai iersera e stanotte. Si sa però che gli ultimi dispacci giunti al Ministero, e non ancora comunicati, assicurerebbero una situazione tranquilla.

Si conferma che fra i nostri caduti c'è il furiere Profili. Era questi un ottimo giovane nativo di Roma, il quale si trovava in Africa da tre anni. Al suo primo arrivo nell'Eritrea, Profili fu addetto alle officine di Taulud, poi chiese di andare alla batteria di artiglieria sotto il comando del valoroso capitano Michelini. Esso era un giovane di carattere serio, quasi cupo, ma, in fondo, assai buono ed affettuoso. Attorno alla sua partenza da Roma per l'Africa si rannoderebbe anche un romanzetto d'amore. Si dice, infatti, che Profili fosse innamorato di una fanciulla probabilmente di condizione superiore alla sua, ch'egli non poteva sposare e che, per sottrarsi affatto da questo amore infelice, avesse chiesto ed ottenuto d'esser mandato colle truppe eritree.

— Oggi sono partiti da Roma altri deputati, fra cui il vice-presidente della Camera, on. Villa, che è diretto alla volta di Torino.

— Iersera vi fu riunione dell'Ufficio di presidenza della Camera per deliberare circa le modalità della stampa dei documenti annessi alla relazione dei Sette.

Si nominò una Commissione scelta fra i membri stessi dell'ufficio di presidenza, la quale dovrà vigilare sulla stampa, non permettendo che sia licenziata la pubblicazione e fatta la distribuzione di qualche parte anche tutti i documenti non siano stampati.

Si crede che questa pubblicazione potrà essere finita per la metà di gennaio, e si prevede che la si dovrà dividere in parecchi volumi.

La spesa è preventivata in ottantila franchi.

— Finora l'on. Zanardelli ha mandata nessuna risposta alla comunicazione fattagli del voto della Camera che alle quasi unanimità respingeva le dimissioni da lui presentate. Epperciò non si sa s'egli insista nel voler lasciare il seggio presidenziale, o se si arrenderà al voto lusinghiero di tutta la Camera.

— Pare certa la nomina dell'on. Rava al posto di sottosegretario di Stato pel dicastero delle poste e telegrafi.

La Commissione senatoriale d'inchiesta.

L'incidente fra l'on. Salandra e il comm. Busca.

Alle frontiere dell'Eritrea.

La Banca d'Italia — Varie.

23, *ore* 20,50.

Si ritiene che la Commissione del Senato incaricata di compiere un'inchiesta sulle responsabilità bancarie morali e politiche dei membri della Camera vitalizia esaurirà nel mese prossimo il mandato ricevuto, così da essere in grado di presentare la propria relazione alla ripresa dei lavori parlamentari.

— Secondo il *Fanfulla*, l'incidente fra il sottosegretario delle finanze on. Salandra e il commendatore Busca, cui alluse ieri in una sua interrogazione l'on. Nicolini, sarebbe il seguente. Il comm. Busca, non sì tosto ebbe assunta la direzione generale delle gabelle, prese il lodevole provvedimento di rimandare tutti allo loro sedi gl'impiegati così detti *distaccati* al Ministero delle finanze. Fra questi impiegati vi sarebbe un concittadino dell'on. Salandra, il quale la avrebbe voluto avere addetto al proprio gabinetto.

Epperò il nuovo sottosegretario delle finanze pregò il comm. Busca di voler richiamare al Ministero l'impiegato in quistione, ma il direttore generale delle gabelle credette suo dovere d'osservare ch'egli non poteva revocare l'ordine emanato nell'interesse del servizio senza menomare la propria autorità; qualora l'on. Salandra desiderasse l'impiegato suo concittadino, l'ordine di richiamo doveva essere da lui direttamente. L'impiegato in quistione, per ordine del Salandra, venne infatti chiamato a prestare servizio nel gabinetto del sottosegretario.

— Il generale Luigi Pelloux, assumendo stamane il comando della Divisione di Roma, indirizzò un ordine del giorno ai comandanti dei Corpi da lui dipendenti. Quindi fece le visite prescritte al ministro della guerra e ad altre Autorità.

— Non si hanno altri particolari sui fatti d'Africa oltre a quelli comunicati oggi dall'Agenzia Stefani. Tanto il Ministero degli esteri quanto quello della guerra confermano semplicemente quei ragguagli.

L'*Esercito* reca le seguenti informazioni su Kufit, a cui si è ora indirizzato il tenente-colonnello Arimondi. Da Kufit a Mogolo la distanza è brevissima: meno di due ore di marcia. Mogolo è sede d'un ufficiale che estende la sua sorveglianza dal Gasc fino a Carcabat, sul Barca Medio, ed esercita la propria azione sui Beni-Amer, sul Baria e sul Basa. Le sue informazioni si spingono fino a Kassala. Si vede chiaramente come, in questa circostanza, l'ufficiale residente a Mogolo abbia reso un ottimo servizio. Egli ha a sua disposizione tre bande: quella degli Ad-Omar, di 100 fucili; quella dei Baria-Eghir, pure di 100 fucili, e quella del Sabderat.

Da Kufit a Kassala sono circa tre giornate di marcia.

— Stasera non si pubblica il Bollettino del Ministero della guerra.

— Secondo l'*Esercito*, è probabile l'invio in Sicilia di nuovi rinforzi di truppe. Però si disapprobbia a che le truppe si formino in un gruppo, lasciando in terraferma la parte non combattente.

— Stasera l'on. Boselli parte per Torino, ove passerà le feste natalizie.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva lo statuto della Banca d'Italia. Il decreto determina che la Banca entrerà in funzione il 1° gennaio 1894.

— Si ripete la voce che l'on. Crispi intenda, durante le vacanze, recarsi in Sicilia. Ignoro quanto fondamento abbia tale notizia.

— Stamane il Pontefice ha ricevuto il Collegio dei cardinali ed ha risposto all'indirizzo che esso gli hanno presentato per gli auguri del capo d'anno.

— Stasera è giunto il Principe di Napoli.

Economie ed imposte.

La nostra politica in Africa.

La Scuola di equitazione di Tor di Quinto.

Notizie diverse.

23, ore 22,30.

Secondo la *Tribuna*, in Consiglio di ministri vari ministri avrebbero dichiarato di poter introdurre varie economie nei propri bilanci. Ciò nonostante per il pareggio del bilancio si riconobbe la necessità di nuovi aggravi finanziari che l'on. Sonnino annunzierebbe in un prossimo Consiglio. Il Sonnino avrebbe già accennato che si potrebbe aumentare l'imposta sulla ricchezza mobile, eccetto per i portatori della rendita all'estero (*sic*), oppure aumentare qualcun'altra fra le imposte esistenti.

La *Tribuna* soggiunge che l'on. Sonnino però non s'illuderebbe sulle difficoltà contro cui urteranno le sue proposte, nè s'illuderebbero i suoi colleghi.

— Pare positiva la nomina d'Afan de Rivera al sottosegretariato della guerra.

— Pare che l'on. Crispi non nominerà un sottosegretario per gl'interni, ma soltanto un direttore generale degli affari amministrativi, posto ora vacante, deferendogli la firma di sottosegretario.

— È probabile che domani si stabilisca un vasto movimento prefettizio. Sarebbero traslocati Ferrari, prefetto di Bari e Colmayer, prefetto di Palermo. Dicesi probabile che Municchi venga destinato ad una Prefettura dell'Alta Italia.

— La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri, dopo aver tributato plauso alla felice ed ardita iniziativa del colonnello Arimondi, dopo aver lodato il valore degli ufficiali e della truppa, dopo aver riconosciuto che l'organizzazione delle truppe non avrebbe potuto mostrarsi alla prova nè migliore nè più salda, passò a discutere gli effetti possibili del fatto d'armi del 21 dicembre e i vantaggi che se ne potrebbero ricavare. Il Consiglio fu unanime nel decidere che la politica nostra in Africa debba essere inspirata alla massima prudenza ed essere tutta di concentramento. In una parola, non estendere il raggio dei nostri possedimenti, limitarsi alla difesa dei confini; difendersi, non assalire. Nello stesso tempo cercare di dare il maggiore sviluppo alle forze economiche della colonia, aumentare il numero delle bande indigene secondo contemporaneamente la forza dei soldati italiani.

— Ieri è terminato il corso complementare di equitazione a Tor di Quinto con esami cui fu presente il generale San Marzano. Nella mattinata gli ufficiali montarono cavalli pure sangue della Scuola, che furono presentati isolatamente ed in gruppo a diverse andature ed al salto degli ostacoli. Quindi i cavalli di proprietà degli ufficiali furono presentati al salto degli ostacoli, che furono brillantemente superati, malgrado che il terreno fosse pesantissimo. L'esperimento in aperta campagna, eseguito dalle due sezioni, condotte dai rispettivi istruttori, su differenti percorsi di oltre 600 metri, con 17 ostacoli naturali, riuscì egregiamente. Il generale San Marzano e il generale Longhi, lasciando la Scuola, si congratularono vivamente con il colonnello Lorenzi, con gli istruttori marchese di Roccagiovine e conte Savoiroux e con tutti i giovani ufficiali che hanno seguito il primo periodo del corso.

— Dicesi che l'onorevole Baccelli conserverà l'ispettorato generale della pubblica istruzione, ma delimiterà le sue attribuzioni.

DALL'AFRICA ITALIANA

Agitazione fra i Baza. (1)

Scrivono da Mogollo all'*Africa Italiana*:

« Già da tempo era insistente la voce che i Baza della riva destra del Mareb-Gasc, i quali furono e sono sempre in lotta coi Baza della riva sinistra, avessero commesso una razzia a danno di questi.

« In questi ultimi giorni la diceria andò vieppiù crescendo ed allora Ligg Abraha dello Scirè, figlio di degiac Soriel, che venne ucciso or son pochi mesi, chiese l'intervento di ras Agos per punire gli aggressori autori della razzia, non sentendosi abbastanza forte per intraprendere da solo la spedizione. Ras Mangascià, quantunque i Baza siano fuori della zona di protezione italiana, per evitare conflagrazioni ai confini si oppose assolutamente; però ras Agos non si mosse da Axum, nè tampoco mandò un fucile e un soldato a Ligg Abraha.

« Questi non volle tuttavia recedere dal suo progetto di vendetta, ma solo cangiò tattica. Invece di assalire apertamente i rivieraschi opposti offrendo loro una battaglia campale, decise di fare una puntata ove meno gli parve forte il nemico.

« Passò il fiume e diede l'assalto, ma buscò botte da orbo e fu così costretto ad una vergognosa quanto precipitosa ritirata.

« Nulla dunque deve allarmare, poichè è accerto che tali piccole scaramuccie sono frequentissime nelle tradizioni di quello tribù semibarbare, le quali di tanto in tanto, periodicamente, partono per una razzia, come per una partita di caccia. »

(1) I Baza e Basen sono popoli di origine sciangalla, che in numero di circa 150,000 abitano nel Sudan orientale le valli del Mareb e del Tekazzè e gli altipiani frapposti, confinando ad oriente con l'Abissinia, a occidente col Sabderat.

I morti e i feriti nella battaglia d'Agordat.

MASSAUA (S.s.) 23. Nella battaglia di Agordat le perdite dei dervisci oltrepassarono i mille morti. I dervisci ebbero altresì moltissimi feriti e dispersi.

Oltre i morti ed i feriti italiani già segnalati, caddero nella battaglia 98 morti, 123 feriti appartenenti alle nostre truppe indigene. Il colonnello Arimondi si è recato a Kufit.

Il capitano Forno
ed il compianto dei compaesani.

COCCONATO (N.s.) 23. La morte del capitano Forno, qui appresa dall'arrivo del vostro giornale, ha prodotto la più profonda commozione in questo Comune.

Cocconato era la patria adottiva del povero capitano, così valorosamente caduto ad Agordat in difesa della patria.

Alle finestre del Municipio e della Società Operaia furono subito issate le bandiere abbrunate, le quali sventolano tuttora.

Il capitano Forno aveva volontari a Cocconato, dove contava numerosi congiunti ed amici e ha affezionatissimi.

La costernazione di tutti quanti lo amarono è indicibile.

Borgo San Dalmazzo, 23, dicembre.

(STRALCIO) — La notizia della morte del cav. Luigi Forno, capitano nel Corpo dei cacciatori d'Africa, avvenuta alla battaglia di Agordat, ha recato viva emozione in paese, contando qui il Forno numerosi amici. Luigi Forno da Cocconato, in quel d'Asti, fu tra noi per otto o più anni come tenente nel battaglione alpino Borgo San Dalmazzo; promosso capitano nello stesso reggimento, ottenne di essere ammesso nel Corpo dei cacciatori d'Africa, dove ebbe modo di segnalarsi, tanto che gli venne, per una brillante operazione eseguita, conferita la croce di cavaliere. Ultimamente aveva ottenuto dal Governo largo tratto di terreno che coltivava con amore. Contava quarantacinque anni circa, era di complessione robusta ed instancabile cacciatore.

Lascia sincero rimpianto nei commilitoni e negli amici tutti.

Giudizi tedeschi sul Ministero Crispi.

AMBURGO (S.s.) 23. L'*Amburgische Correspondenz* dice che il Gabinetto presieduto da Crispi ispira piena fiducia nei Circoli politici di Berlino. Soggiunge che Crispi e gli altri ministri sono veri caratteri politici, uomini provati per saggezza ed energia.

Le riforme di carattere interno non possono attuarsi in Italia senza prima avere riconosciuto le difficoltà della sua attuale situazione. Questo è appunto ciò che senza riserva fece Crispi. Il giornale conclude esprimendo fiducia che la grande riforma riformatrice del Gabinetto avrà pieno successo.

Nuovi disordini in Sicilia.

Un'intervista con l'ex-sindaco di Monreale.

PALERMO (N.m.) 23. A Comitini, il sindaco durante una seduta consiliare, propose l'abolizione totale dei dazi. Ciò dopo una tumultuosa dimostrazione del giorno precedente.

A Trapperò, mille persone — donne, fanciulli e uomini — con un gran gonfalone rosso portante scritto: *Viva i soldati nostri fratelli*, si recarono alla vicina Balestrate, unendosi a duemila popolani e improvvisando una tumultuosa dimostrazione al grido di: « Abbasso il Municipio! Vogliamo sciolto il Consiglio! » Demolirono vandalicamente una fontana in costruzione. Accorse un delegato di P. S., che indusse i tumultuanti a sciogliersi.

Ebbi un colloquio con l'avv. Rocco Balsano, sindaco di Monreale, destituito per il noto suo discorso socialista in Consiglio comunale. Le pregai di dire perchè abbia fatto quello discorso.

— Perchè — mi rispose l'avv. Balsano — perchè il Governo attribuisce sempre ai Municipii la responsabilità delle tasse locali, mentre i tre quarti dei dazi vanno a favore dell'erario dello Stato e un quarto soltanto va nelle casse municipali. Frattanto i Municipii si attirano gli odii del popolo e il Governo va strombazzandosi democratico. Fino ad oggi la perdita del Governo e del Municipio per i consumabili entrati in Monreale dacchè più non funziona il dazio-consumo ascende a 40,000 lire.

— E come mai — richiesi — scoppiò in Monreale questa subita agitazione contro i dazi?

— Furono le notizie da Partinico, ove la popolazione si era liberata dal dazio ardendo i registri daziari, che invogliò la popolazione monrealese a fare altrettanto. A Partinico erano forze bastanti per tenere a freno la popolazione; non intervennero, e fu male, dacchè, ove i disordini fossero colà stati repressi o si fossero evitati gl'incendi dei casotti, Monreale non si sarebbe sentita incoraggiata a seguire il pernicioso esempio. Molti altri Comuni faranno lo stesso che Partinico; quando saranno cessate le provviste fatte entrare in paese durante la cessazione dei dazi, i popolani ricomincieranno. Se a Monreale si tenterà di ripristinare i dazi, la finirà a schioppettate. I popolani ritirano giornalmente da Palermo polvere e piombo in abbondanza. Frattanto nel Comune regna miseria; gli agricoltori sono privi di mezzi per raccogliere gli agrumi, che marciscono sugli alberi.

— E a quali criteri credete voi che si ispirerà la futura amministrazione del Comune?

— Non lo so davvero; eranai la carica di sindaco è difficile a Monreale; nessuno vorrà accettarla.

***

Il telegrafo ci ha già segnalato la dimissione in massa del Consiglio comunale di Monreale in seguito alla destituzione del sindaco.

Ora i giornali della regione ci recano i particolari dell'ultima seduta della stessa Consiglio avvenuta mercoledì scorso.

L'adunanza era presieduta dall'assessore delegato coll'assistenza del consigliere di prefettura cav. Reya.

Era pure presente il sindaco destituito.

Appena l'assessore comunicò il decreto di sospensione, l'avv. Balsano domandò la parola per protestare energicamente contro l'atto arbitrario a lui usato, dicendo che uguale protesta ebbe a fare in seguito a comunicazione telegrafica della Prefettura. Protesta non per sè, ma per la dignità ed il prestigio del Consiglio ed in omaggio alla legge violata.

Riassunse il discorso fatto nella tornata del 16 corrente dichiarando che la qualità di sindaco non impedisce manifestazioni di idee socialiste e liberi apprezzamenti sull'indirizzo dei Governi.

Rivolgendosi al pubblico conchiude: « Fui rimosso perchè ho voluto avvertire i governanti che eranvi e venuta l'ora di pensare seriamente alle misere condizioni del popolo. »

Il consigliere Madonia presentò quindi un ordine del giorno, in cui a titolo di protesta contro il decreto prefettizio il Consiglio delibera di dare le dimissioni in massa.

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Il corrispondente siciliano del giornale *Roma* di Napoli a proposito dell'avvenuto scrive:

« In quel Consiglio, fino all'altro giorno non eravi « di socialisti che il Balsano, il quale aveva ravvolta « la bandiera per mantenersi al potere. Solo quando « si accorse che la maggioranza del Consiglio era « contro di lui ed egli avrebbe dovuto cadere, passò « di cadere in piedi, cioè fra il popolo. E fece ciò « che fece. »

Nel regno delle truffe

" La Compagnia delle Indie. „

53 processati — 44 giudicandi.

Milano, 22 dicembre.

(*Vice-agb.*) — Lo avvinaglie, alla nostra Questura, della esistenza in Milano di una presunta numerosa associazione di truffatori datano da oltre un anno. Secondo il risultato delle prime investigazioni, sembrava che quei signori avessero una predilezione speciale per la caccia alla bicicletta. Ma, procedendo nelle indagini, la Questura dovette convincersi che trattavasi proprio di un vero sodalizio, organizzato allo scopo di escogitare i mezzi per imbrogliare, senza remissione, la gente di buona fede.

Il bandolo, dirò così, dell'aggrovigliata matassa, le fornirono diecimila lire, spedite oggi, figuratevi, a trovato all'indomani impegnate al Monte di pietà.

Incominciarono le perquisizioni, e seguirono gli arresti e i sequestri: un emporio, una baracca, un vero mare di carri, registri, corrispondenze, documenti e via dicendo, rappresentanti, in lungo e in largo, tutte quante ha saputo inventare l'industria, nonchè suggerire l'astuzia e l'inganno più raffinati.

***

Un po' di storia.

Questa Società delle Indie — la chiamano così — faceva capo — secondo quanto ha creduto di stabilire la Questura — ad un triumvirato composto di Tacchi Giuseppe, ragioniere, Ditta Spargatti, fratelli, e Pojaghi padre e figlio, i quali avevano naturalmente i rispettivi uffici di rappresentanza.

Il meccanismo delle numerose truffe commesse — per un ammontare di circa 200 mila lire — sembra fosse congegnato così: I sedicenti negozianti, ai quali [illegible] presentavano — ai [illegible] — [illegible] — [illegible] —

come se fosse [illegible] di poco tempo prima, quasi giorno, [illegible] [illegible] aveva il capo biondo e riccioluto, gli occhi vivaci e la fragorosa gioia dei rivivati; e quel suo sorriso rivela che sente ancora rinnovarsi nella vecchia anima stanca la dolcezza di quelle ore, la gioia dei ricevuti regali, la scrivia dei baci della madre, la solenne commozione della benedizione paterna. E pensa che in un lontano futuro quei bimbi del suo sangue, invecchiati a lor volta, ricorderanno come ora egli ricorda e rivecchieranno con grato affetto la sua memoria fatta sacra dalla morte e dal tempo, come egli evoca quella dei genitori suoi. Ammirabile catena di affetti che si forma, s'intreccia nel perpetuo [illegible] della società più [illegible] e più sana, che è la famiglia!

***

Natale! Natale!

In alto le menti, in alto i cuori!

Bene sta che ogni anno, con sempre rinnovato e sereno giubilo, si festeggi il ricorso di questo giorno benedetto: è nato il Salvatore degli umani destini, è nato il Redentore delle umane miserie; nel Figlio dell'Uomo si è incarnato quel verbo divino che, gettato in mezzo al sobbollimento delle vicende storiche, fra il contrasto delle umane passioni, nella ondeggiante delle forme sociali, è stato, è, e sarà sempre più nell'avvenire, per un indefinito correre di secoli, il fecondatore, l'operatore di ogni progresso civile, di ogni miglioramento individuale e sociale, d'ogni vera libertà, della giustizia riparatrice e della effettuazione della fratellanza umana!

Esultate, o vecchi, perchè vi accompagna a quella tomba a cui siete vicini il pensiero che la promessa del nato di Betlemme incombe sulla umanità e nuovi beneficî verrà predisponendo alle generazioni che usciranno dal vostro sangue; esultate, o giovani, e gagliardi, a cui il vigore dell'età concede il coraggio e lo zelo per la lotta del bene, la storia che ha illuminato i passi ora e i magi vi afferma che la vostra lotta non sarà infeconda; esultate, o fanciulli, alle cui avide anime si schiude appena la vita, quel bambino che ha vagito nel presepio, vi è guarentigia che quando si concluderà questa vostra esistenza, ora nella rosea luce del mattino, qualche nuovo passo avrà fatto il genere umano nel cammino della scienza e della verità!

VITTORIO BERSEZIO.

Un getto voluminoso d'acqua nella galleria del colle di Tenda.

Cuneo, 22 dicembre.

(FERT) — Mi giunge la notizia che il Ministero dei lavori pubblici mandò una Commissione presieduta dal comm. Delfino, ispettore compartimentale di Torino, per riferire sui provvedimenti da adottarsi circa il grave inconveniente verificatosi dell'incontro di un gran volumenoso d'acqua (80 e più litri al minuto secondo) a circa duemila metri dall'imbocco nord della galleria. Questo getto impetuoso spinge l'acqua a parecchie diecine di metri e rende quindi impossibile l'avanzata. Sospesi i lavori d'avanzata, proseguono però gli altri, ma sempre con grandissime difficoltà per le straordinarie quantitative d'acqua scorrente nella galleria. La speciale competenza ed attività del comm. Delfino lascia sperare che la Commissione da lui presieduta saprà trovare una soluzione di questo difficile problema, onde non venga ritardata l'esecuzione dell'importantissima opera, tanto più che intorno ad esso furono già spesi parecchi milioni.

La Scuola agricola in Voghera.

VOGHERA (N.s.) 23. Giunge ora la notizia che il Consiglio di Stato approvò il regolamento della Scuola agricola Gallini secondo i desiderii della cittadinanza di Voghera. Ciò significa che la Scuola originata pel lascito dell'ex-sindaco di Voghera, commendatore Gallini, nonostante le istanze fatte dal Consiglio provinciale d'Alessandria, sorgerà in Voghera.

REATI E PENE

Per omicidio.

Alessandria, 23 dicembre.

(Gazzetta) — È la quindicina dei processi clamorosi. Terminato quello per l'assassinio di Valle San Bartolomeo, la cui impressione dura tuttavia profonda in Alessandria, oggi si svolse alle Assise la causa contro Borra Francesco, calzolaio, d'anni 26, imputato di omicidio, per avere con un trincetto inferto un colpo a Dardano Giuseppe producendogli la morte istantanea.

Era la sera del 19 dicembre 1892, il Borra rincasando verso le venticinque, trovò il Dardano in colloquio intimo con sua moglie. Che non sia accaduto in quel momento non si sa precisamente. Dopo pochi istanti però il Borra e il Dardano furono veduti uscir di casa collattandosi, e il Dardano, colpito al cuore, cadere a terra per non più rialzarsi.

Il Borra il giorno dopo costituivasi volontariamente.

Difendono l'imputato l'avv. Bobbia e l'avv. Poggio; Parte civile, l'avv. Sardi.

Numerosissimo assiste il pubblico al dibattimento e ne segue con ansia tutte le fasi.

ALESSANDRIA (N.s.) 23. Il processo è terminato alle ore diciotto. Dietro verdetto negativo dei giurati, la Corte assolveva il Borra.

ARTI E SCIENZE

IL *FALSTAFF* AL TEATRO REGIO DI TORINO.

I.

La rappresentazione.

Per troppe il teatro era ieri sera affollato nei palchi e nella poltrona, meno popolati i posti numerati e le gallerie. E spiego subito il « per troppo »: quando c'è molta eleganza e si vede molte signore — belle come a vedere — c'è anche molta distrazione e ci sono anche molte chiacchiere — brutta cosa a dirsi poichè la massa del pubblico paga il suo biglietto per godere: prima lo spettacolo sulla scena e in orchestra, poi lo spettacolo di se stesso: — e per quest'ultimo ci sarebbero gli intervalli abbastanza lunghi per scioglere le scilinguagnole e per ammirare le signore e le toilettes. Ma sì, è come predicare al deserto, e la prima sera della stagione rassomiglia sempre, più che ad altro, ad un ritrovo. E con ciò si pretendono il dramma o la commedia musicale che richiedono non soltura musicale, ma attenzione, nient'altro che attenzione!

Questa non ci fu guari durante il primo atto, che passò freddo con un tentativo di applauso al monologo dell'onore e una mal chiamata agli artisti alla fine della seconda parte. L'improvvisato generale è quella di una grande incertezza: evidentemente il pubblico si trova disorientato dinanzi ad un'incarnazione affatto nuova ed impensata di Giuseppe Verdi. Non si osa criticare, e si rimane in un silenzio che salvaà quasi in una specie di brodo.

Il secondo atto mette le cose a posto; tra il palco e la sala incomincia a stabilirsi quella corrente simpatica senza la quale gli artisti restano smontanati e paralizzati. La cronaca registra una chiamata alla Cernoli ed al Blanchart dopo la scena della « reverenza », un'altra dopo la scena tra il Blanchart e l'Angelini ed una terza alla fine della prima parte; il *bis* un tantino contrastato dell'episodio del paggio « sottile sottile », molte risate durante la seconda parte e due calorose chiamate agli artisti calata la tela. Il pubblico entra a poco a poco nell'ambiente in cui si sono collocati il poeta ed il maestro, condizione indispensabile per un equo giudizio.

Il terzo atto è ascoltato con sempre maggiore attenzione, interrotto solo da un applauso ai pittori per la scenario del parco di Windsor. Al calar della tela, dopo la fuga sungistrale e non ostante la preoccupazione malaugurata della sortita, scoppia un vivo applauso e gli artisti sono evocati al proscenio. Nei camerini e nel vestibolo le discussioni sono animate ed i pareri varii, se non discordi, come sempre accade ogniqualvolta un'opera d'arte porta con sè una nuova formula ed esce dalla cerchia solita a cui si è avvezzi.

II.

L'esecuzione.

Il *Falstaff* presenta difficoltà gravi di esecuzione; le parti sono molte e tutte difficili. Il cantante deve anche essere un attore, e l'interpretazione comica non è meno importante dell'interpretazione lirica. Ebbene, l'impresa Cesari è riuscita a radunare un complesso di artisti volonterosi, diligenti, coscienziosi, cosicchè la caratteristica essenziale di questa riproduzione torinese del *Falstaff* è l'allestimento. Non è poca cosa. Il risultato ha dimostrato quanto fossero infondate le prevenzioni e quanto fossero avventati i timori di un'esecuzione deficiente che si erano sparsi non so come nè perchè. Invece l'esecuzione del *Falstaff* è delle migliori che abbiamo avute in questi ultimi anni.

Al protagonista incombe un compito schiacciante: Falstaff, se ne eccettui la seconda parte del primo atto, è sempre in scena, ed alla fatica del cantare e dell'agire accoppia quella di trascinarsi addosso il pancione e di lasciarselo pizzicare, stuzzicare e schiacciare. Il Blanchart non fu inferiore al compito suo. Egli ebbe il tatto di non imitare il Maurel e di non cariccare le tinte; la sua interpretazione è sobria e corretta, aiutata da una prontezza chiara quale invano si desidera spesso da artisti italiani. Non voglio stabilire confronti ozziosi, ciascun artista ha la propria fisonomia che è la risultante delle proprie qualità; dirò solo che il Blanchart dà un maggior risalto alla prima parte del primo e del terzo atto mentre il Maurel emergeva meglio nel secondo. Ho sentito udire nuovare al Blanchart un appunto non del tutto infondato, questo, che per simulare l'impaccio dell'uomo adiposo balloneola troppo mentre dovrebbe camminare più strascicato. Nel complesso, ripeto, il Blanchart è un Falstaff eccellente. Ed un'eccellente Alice è la signorina Elisa Petri, allieva del Liceo Rossini di Pesaro e della Boccabadati: voce fresca, sana, vibrata; azione spigliata; intelligenza; figura simpatica; mano la lascia presagire una splendida carriera.

La signorina Febea Strakosch, figlia del celebre impresario, ha il fuoco della sua parte, ma si perdoni il gallicismo: essa è una Nannetta malizziosamente ingenua ed una regina delle Fate molto elegante. La signorina Elvira Cercelli riebbe nello spoglio di madonna Quickly il successo dell'anno scorso nei panni del Musico della *Manon*. La signorina Carolina Zawner, una buona Meg, completa il quartetto femminile, che nel complesso non ha nulla da invidiare al quartetto della prima esecuzione dell'opera nel teatro Alla Scala.

La parte di Fenton non offre nessuna risorsa all'artista: l'Urbano, che canta con garbo, avrà modo di farsi meglio apprezzare nell'Hugenbach della *Walkyria*. L'Angelini Fornari è un Ford sicurato, però nella prima parte del secondo atto m'è parso un po' più seriamente tragico di quel che il personaggio e la situazione richiedessero. Il Paroli è il dottor Cajus per eccellenza e canta ed agisce con quella disinvoltura che gli deriva dall'aver studiato e creato la parte sotto gli insegnamenti del Verdi stesso. Bene il Salmasi (Pistola) e lo Zucculi (Bardolfo).

I cori hanno poco da cantare: se le donne fanno un po' incerto nel coro delle Fate, la massa corale, istruita dal maestro Saravelli, eseguì la fuga finale con molta bravura. L'orchestra in compenso ha una parte preponderante; dimostrò impegno, fu attenta, disciplinata e si rivelò più equilibrata e superiore a quella dell'anno scorso. Un elogio sincero le è dovuto, ed un altro elogio non meno sincero spetta al maestro Conti, che concertò e diresse lo spartito con sicurezza, con fermezza e con intelligenza. Egli venne tra noi per far imboccare le trombe e senza far battere i tamburi del richiamo, modesto ed insieme risoluto, volle che il pubblico le giudicasse dalle opere e non dalle parole e dalle pose, ed il pubblico gli rese piena ed ampia giustizia riconoscendo in lui il merito principale dell'esecuzione impegnosa di *Falstaff*.

Ricchi i vestiari e splendidi gli scenari del Ghedoni e del Galdini, che resero questo rapporto assicurano in Italia il primato al nostro teatro, primato che una parte del pubblico *sens intimica sua* per salire sui trampoli del latinetà, dimostra di non apprezzare a sufficienza. Consiglierei a cercare una capatina negli altri teatri magni della penisola.

III.

La musica.

La musica ha rinnovellato in me le impressioni della prima volta che la udii a Milano nello scorso febbraio. A mio giudizio, *Falstaff* è un'opera viva, fresca, giovanile; e, nel suo complesso, di gran lunga superiore all'*Otello*. Bisogna sapere che il Verdi è nato nel 1813 per capacitarsi che l'abbia scritta nel suo settantottesimo anno di età: non è un omaggio di deferenza ad un illustre vegliardo che mi detta queste parole, è la constatazione di un fatto.

Le riserve che furono inalberate a Milano e ripetute a Torino sono imputabili più alla scelta dell'argomento che al valore intrinseco dell'opera d'arte. Si disse che *Falstaff* non appassiona e non entusiasma; ma forse che la passione deve proprio essere il nostro pane quotidiano? e forse che è compito della commedia lirica in genere, e della commedia lirica in specie, di entusiasmare? Confessiamo piuttosto che in conseguenza di un vieto pregiudizio crediamo di derogare alla nostra dignità scuotendo le labbra ad un sorriso, quasi che un teatro fosse di cattivo soltanto in ragione diretta degli assassinii perpetrati nella scena e delle lagrime strappate nella platea. L'operetta colle sue [illegible] popate ha dato in regalo alla vera commedia, tra un can-can e l'altro, ecco poco a poco venuti confondendo le due cose insieme, scambiando nell'operetta la trasformazione dall'opera buffa. Ecco l'origine prima dell'idea storta che l'arte comica non sia arte vera, o per lo meno non sia grand'arte.

Si disse ancora che l'umorismo di *Falstaff* non è il più commentato al genio della nostra razza latina, ed in questo non potrei contraddire. Per quanto il tipo di quell'otre pieno di vini e di peccati, che anche nella vecchiaia si ritrae di amore irresistibile, sia un tipo fondamentalmente vero ed umano nella sua esagerazione satirica, pure nel mole con cui è estrinsecato conserva una ferace brutalità, frutto dell'epoca e del modo [illegible] nordica del rinascimento vi è palente. Per apprezzare le finezze psicologiche e l'umorismo [illegible] di Falstaff occorre un lavoro di selezione ed una conoscenza del teatro dello Shakspeare quali è lecito augurarsi, ma non si deve pretendere; il panzone di Falstaff è il simbolo dell'arte dello Shakspeare, che spesso nasconde genuine e diamantine sotto una veste enfatica e stravagante.

Ma se prescindiamo dall'argomento che ha sedotto il Verdi per la grandiosità inerente ai tipi dello Shakspeare, e ci restiamo nel campo musicale, non possiamo trattenere la nostra ammirazione dinanzi alle trovate magistrali che abbondano nello spartito, da quel duo scambievolmente di Nannetta e di Fenton che si riconoscono per bacioschiarsi, in camera, in giardino, all'ombra degli alberi, al riparo dei paraventi, dovunque, a quei cori che accompagnano e perseguitano messer Ford nelle sue manie gelose. È come tutto sovra libello, spontaneo, naturale, massime nei due primi atti, come lo compilio di acqua di fonte!

La musica di *Falstaff*, libera di andamenti, è di una chiarezza singolare: il maestro, oltre al pensare chiaramente, ha una cura costante di esprimere il proprio pensiero nella forma più plasticamente efficace, direi realistica. Talvolta atti e rumori sono imitati con una efficacia che renderebbe inutile la materialità dell'atto o del rumore: il tintinnio delle monete in un sacchetto, lo stridere delle ragnatele. Tal'altra volta la figurazione musicale rende evidente il concetto espresso dalle parole, poichè è inseparabile che certi ritmi e certe figurazioni sono associati in noi a certe idee; come, per esempio, il passo del corno e dell'attavino quando Falstaff fa i conti di cena, il suo del clarino rinforzato dal pizzicato dei contrabassi nel monologo dell'onore, gli accenti pesanti dei tromboni che accompagnano la laboriosa uscita della cesta, il trillo di tutti gli strumenti dal fiauto alla graucassa nella chiusa del monologo terzo, ecc., ecc.

Di questo genere drastico di espressione, che rifiuta ogni sorta di misura e che non va abusato, avevano già usato altri maestri e specialmente il Wagner. Il Verdi invece non adopera il *leit-motiv* sebbene in *Falstaff*, più che nell'*Otello*, alcuni temi si intrecciano al discorso musicale richiamando idee o personaggi: si pongano mente alla frase « dalle due alle tre » che forma il tessuto armonico del dialogo tra Ford e Falstaff e del monologo di Ford, al fugato dell'arrivo di Ford che prepara il monologo di Falstaff nella prima parte del secondo atto, alla « reverenza » di madonna Quickly, per tacere di altri episodi.

Il vecchio maestro ha composto dalla musica moderna, semplificando scambio di complicare. L'armonizzazione di *Falstaff* è un modello di sobria semplicità: il largo impiego delle tonalità maggiori — quella di *do* fra tutte con cui incomincia e finisce lo spartito — e dei tempi cosidetti giusti e perfetti ingenera un sentimento di pace e riposa. In questi tempi nei quali si modula ad oltranza e ad ogni costo per inorpellare la povertà della sostanza. Ma la scienza profonda del maestro non si smentisce mai: ho forse bisogno di ricordare le armonie che accompagnano i dodici rintocchi della mezzanotte e la fuga finale? Quanto allo strumentale si può affermare senza esitare che è il migliore del Verdi: morbido, vellutato, vario negli impasti, sonoro senza essere strepitoso, dolce senza essere manierato, vero commento della commedia.

Ho accennato più sopra al Wagner, e non a caso, e non per stabilire un parallelo tra i due maestri: *Falstaff* ha risollevata la vecchia questione se il Verdi negli ultimi suoi lavori sia diventato o non wagneriano. Posar la questione equivale a risolverla, e se la questione continua ad essere posata, segno è che si confonde ad equivocare. Il Verdi è entrato risolutamente nell'ordine di idee della riforma wagneriana, ma non è diventato wagneriano! Che tra l'*Aida* e l'*Otello* e *Falstaff* sia passato il Wagner sarebbe mendico negarlo; ma è passato l'ideale wagneriano dell'opera d'arte, non la musica wagneriana che è una cosa diversa e che appartiene alla tecnica (non all'estetica), e quindi all'individualità, del grande maestro tedesco. Di questa in *Falstaff* nessuna traccia. Il Verdi non ha adottato a nessuna delle sue qualità caratteristiche, egli non ha imitato nessuno, è sempre lui, ma rinnovellato, ringiovanito, più fresco, più agile, più vigoroso che mai. E vedete caso! *Falstaff* abbraccia l'intera evoluzione del Verdi: concepito nel 1847, rievocato nel 1868, composto nel 1890 Nel 1847 tutto induce a supporre che ne avrebbe data un'opera buffa sullo stampo delle *Allegre comari* del Nicolai; nel 1868 un'opera comica sullo stampo della *Dinorah*; nel 1890 abbiamo la commedia lirica.

Il lettore non pretenderà di nuovo da me un esame particolareggiato dello spartito: mi rifiuto, è la più spiccia e quanto no seriasi altra volta: mi permetto soltanto di osservare, come impressione personale, che nel terzo atto l'azione procede più lenta che nei due primi, quantunque il terzo atto contenga due episodi deliziosi: il monologo che chiamerò dello scoiattolo e la chiusa colle voci interne delle comari della prima parte. La prima parte del primo, pur accolta con indifferenza dal pubblico, e la prima parte del secondo atto sembrano a me le più geniali; nella seconda parte del secondo il concertato del parapetto, bellissimo come musica, contraddice però allo scrupolo di verità che ha ispirato il poeta ed il maestro nel resto. Il Verdi l'ha accorciato dopo la rappresentazione dell'opera in Milano; senza cessare irriverente, oso dichiarare che la commedia non ci avrebbe scapitato nulla se il concertato fosse stato ridotto ai minimi termini, sino all'entrata del coro.

Ma gli appunti parziali perdono ogni significato di fronte al significato ed all'insegnamento che scaturisce dal *Falstaff* di Giuseppe Verdi. La storia dell'arte non registra un esempio simile a questo di un maestro carico di allori, che, ottantenne, ha la forza e l'audacia di battere una strada per lui nuova, senza sconfessare un passato glorioso che nessuna evoluzione varrà a cancellare, e di dimostrare ai vecchi ed ai giovani che la nazionalità non si rannicchia nella forma, ma fa corpo colla sostanza dell'idea, che l'immobilizzarsi nella contemplazione di ciò che fu, significa rinunziare a ciò che sarà e che i tempi nuovi richiedono un'arte nuova, ed io metto pegno che di questo si renderà persuaso anche chi ieri sera si dimostrava perplesso. Far discutere ad ottant'anni non è già un miracolo di per sè solo?

Nel nostro Consiglio comunale un consigliere propose ieri l'altro che si spedisse un telegramma di omaggio e di ammirazione a Giuseppe Verdi, e fu una generosa proposta che onora chi l'ha formulata e coloro — tutti i consiglieri — che l'accolsero. Fu anche bene che partisse da un avvocato del sussidio al teatro Regio, il quale si sarà convinto che, in un bilancio di milioni, cinquantamila lire non costituiscono uno spreco del danaro pubblico e che l'arte non è un oggetto di lusso ma un mezzo potentissimo di educazione e di patriottismo. Sì, di patriottismo, poichè in Giuseppe Verdi, nel 1893 come nel 1848, non si acclama solamente al grande Maestro, si acclama al genio vivente della nazione e si ritempra nel sentimento della Patria.

GIUSEPPE DEFANIS.

Teatro Rossini. — Questo simpatico ritrovo presentava ieri sera l'aspetto delle *grandi occasioni*. Le poltrone erano tutte occupate, e anzi si erano dovute mettere alcune file di sedie volanti, mentre l'orchestra era stata trasportata lateralmente. L'aspettazione, nel pubblico, era viva; si rappresentava il nuovo dramma dell'avv. Monti: *La Vulenga*; si sapeva che le scene erano state rappresentate dal scenografi del Regio, e che il meccanismo doveva essere nuovo e molto complicato.... L'ambiente pareva favorevole all'autore, che non ha un nome nuovo nell'arte; ma era forse in alcuni — in me certamente — una leggera punta di diffidenza; la diffidenza che ispira oggi ogni commedia nuova, e specialmente una produzione dialettale, che presenta un complesso di difficoltà quasi insuperabili a superarsi.

Su queste incertezze e aspettazioni si levò il sipario.

Ecco, in breve, la tela del dramma:

L'azione si svolge sul piano di Roncia, a 1600 metri, in una casetta di Gianni Perenti, brigadiere di dogana (Federico Bonelli), che ha per moglie Rita, (signorina A. Vidotti). Gianni adora sua moglie, che, riceverà, non ha per lui che della stima e della gratitudine, perchè dovette sposarlo per salvare suo padre Battista (Cuniberti), dalla rovina; ma esso è già legata di cuore, e da un bambino, a un certo Pietro Valenti (Orchetti), Gianni e Battista guerano la colpa di Rita; ma il fratello di questa, Pinot (Pietro Vasce), la conosce; questi è un brutto tipaccio, che vive di contrabbando e di losche azioni.

Pietro Valenti, finita la ferma militare, ritorna, e Rita gli scrive per indurlo a restituirle le lettere, che potrebbero compromettetla. Ha luogo un appuntamento tra Pietro e Rita, e qui avviene una prima bellissima scena. Rita implora; ma Pietro impone alla *madre di suo figlio* di seguirlo. In questo frattempo ritorna Gianni, e Pietro fugge, ma dimentica un biglietto della ferrovia; e questo provoca uno stupendo duetto tra marito e moglie. Lui chiede spiegazioni, lei si rifiuta, e quando Gianni, perduto il lume dell'intelletto, sta per colpirla con una sedia, due guardie doganali traggono con loro Gianni, che va alla Punta di Roncia, dicendo alla moglie: *A domani*

Rita passa la notte su d'una sedia, e così la sorprende Battista, che viene in cerca di Pinot, suo figlio. Dopo la partenza dei forestieri, — tra i quali merita speciale menzione il domestico Tonin (Ferrino), una magnifica marchigiana, — arriva Sandron (Bellone), altro contrabbandiere, che fa a Rita questo dilemma: « O vai mi aiutate nell'operazione di stanotte, tenendo in casa Gianni, o io gli spiffero la vostra colpa. » Rita rifiuta, e Sandron allora dice: *Bisogna costringere mio marito che stanotte avete ricevuto il vostro amante, e che è Pinot che si ha tenuto mano.*

Battista, nascosto in fondo alla scena, apprendendo questa dolorosa verità, fugge dicendo a Rita: *Va tà, che sei degna di tuo fratello!* Dopo questa scena, che è indubbiamente una delle migliori del dramma, Rita segue il padre, perchè vuole persuaderlo che, da quando è moglie di Gianni, non ha nulla a rimproverarsi. Intanto Gianni, che da due guardie doganali ha saputo che Pinot tiene mano alla tresca, obbliga costui a dire tutta la verità, e quindi lo ammazza. Al colpo di fucile Rita chiama Gianni: *Aiuto! Aiuto!*.... Ma si trova in faccia a Gianni, che punta il fucile contro di lei; ma subito il marito offeso le getta dicendo: *Non è tempo ancora!* E finisce il secondo atto.

Nel terzo atto che luogo una stupenda tra Gianni e la guardia doganale Federico (Calligaris); e quindi una scena comica, grottesca, tra Rosetto (Gamelli) e Clora (Caire). Intanto Pietro Valenti, tirato in trappola da Gianni, viene da Rita, che alla fine si lascia indurre a fuggire con lui; ma ecco che arriva il marito, e dice loro: *È troppo tardi!* E, durante la scena finale, raccapricciante di verità, al colmo il rumore della *tormenta*, cade la valanga, si sfascia la casa, e i tre rimangono sepolti sotto.

Il dramma ebbe certamente un esito assai lusinghiero. L'autore venne chiamato cinque volte alla ribalta; gli attori ebbero applausi frequenti; valorosi sopra tutti il Bonelli ed il Vaser. Quando il pubblico si commuove e batte le mani, il successo di una produzione drammatica può dirsi assicurato. Così fu pensò anche di questa *Valanga*, che, nelle sere seguenti, salvo alcune incertezze dell'esecuzione e alcune lievi irregolarità del meccanismo, farà accorrere certamente numeroso il pubblico al Rossini. Non oserei sinceramente affermare che il Monti abbia sciolto il problema del dramma dialettale, nè qui sarebbe il caso di fare ora una lunga questione d'arte. Vi sono nell'intreccio alcune esagerazioni e inverosimiglianze; qua e là si sente la posa declamatoria; certi monologhi, e anche certi dialoghi, si potrebbero utilmente sfrondare; ma in complesso il dramma c'è, l'azione è quasi sempre viva, i caratteri veri; la *donnée*, se non può dirsi veramente nuova, è chiusa in una cornice che esce dal comune, e che ha della attrattiva.... Insomma si può certo presagire che l'avv. Monti continuerà gloriosamente la tradizioni della scuola drammatica piemontese; così valorosamente nutrito dal Pietracqua e da Mario Leoni.

L. S. G.

Teatro Gerbino. — *L'Amico di casa*, arrivato ieri sera, alla penultima recita della Compagnia Pasta, sul palcoscenico del Gerbino, fu accolto con cortesia come si conviene a persone educate, ma non suscitò gli entusiasmi del pubblico che ora accorre per fare all'*Amico* gli onori di casa.

Si tratta di una delle tante produzioni a base di umorismo che ci vengono spedite con tanta abbondanza dalla Francia e che i nostri capocomici accolgono con tanta premurosa deferenza.

In questo *Amico di casa* l'intenzione di divertire il pressimo c'è, ma resta allo stato latente e non trova che raramente il modo di estrinsecarsi.

L'esecuzione fu ottima.

— Questa sera ultima recita della Compagnia con la *Casa paterna* di Sudermann.

CRONACA

Gli uffici d'amministrazione della *Gazzetta Piemontese* in Piazza Solferino e la Libreria L. Roux e C^ie^ sotto la Galleria Subalpina oggi domenica 24 SONO APERTI TUTTO IL GIORNO per coloro che vogliono associarsi al nostro Giornale e scegliere i relativi premi.

Domani, giorno di Natale, saranno aperti tutta la mattina fino alle 12.

Fra il sindaco di Torino e Giuseppe Verdi. — Copia del seguente telegramma mandato venerdì dal sindaco di Torino, a nome del Consiglio comunale, al « *Maestro Verdi* — Genova.

« Alla vigilia della andata in iscena al massimo « teatro di Torino del *Falstaff*, in nome del Consi« glio comunale oggi sedente, io mando un reverente « saluto all'illustre maestro che, fra l'ammirazione « massima, con le opere del suo potente, fecondo e « sempre giovanile ingegno, onora la nazione e tiene « alto il prestigio dell'arte musicale italiana.

« *Il sindaco:* M. VOLI. »

Risposta del maestro Verdi:

« *On. Voli, sindaco* — Torino.

« Alle cortesi e lusinghiere parole inviatemi dal« l'concorde sindaco e dal Consiglio comunale di To« rino sento grazie infinite ed auguro che il pub« blico non smingua al grosso scellerato la condanna « che forse merita.

« VERDI. »

Pel Natale. — Anche quest'anno si ammirano delle nostre stupende di gastronomia per la festa di Natale. Le vetrine del magazzino gastronomico del signor Führmann successore Anna di (via Roma e angolo piazza Carlo Felice) sono quelle che attirano maggiormente gli sguardi dei passanti per la ricchezza e la varietà della merce esposta.

Vi si vedono due grandi delizie che fanno gola ad un maestoso corno d'abbondanza ed una quantità di appetitosi manicaretti che attestano l'abilità di un cuoco e chef di cucina di una casa principesca, il quale dodica ora tutta la sua intelligenza..... gastronomica a vantaggio dei numerosi clienti del Führma e.

Un bravo dunque al Führmann che continua splendidamente le tradizioni del suo antecessore Arnaldi ed all'abile cuoniere..... principesco che si ammanisce si delicato ghiottornie!

Schiacciata da un treno. — Questa mattina alle 8 il treno ferroviario N. 2 in arrivo da Alessandria, giunto al Lingotto presso il casello N. 2, nel passaggio a livello detto *Riviera* investì una donna che in quel momento attraversava il binario. La poveretta, travolta, rimase infatti cadavere.

L'infelice si chiama Bellardo Felicita, d'anni 44, abitante al Tetti Varò, borgata presso il Lingotto.

Sotto la tramvia. — Ieri alle 18,30 a Porta Nuova, presso via Sacchi, certa Gagna vedova Giuseppina, d'anni 81, attraversando il corso Vittorio Emanuele, fu investita dai cavalli del carrozzone N. 35 della Società tramviaria Torinese diretto al Valentino. Cadde a terra, e per la prontezza del cocchiere Gallo Giuseppe nell'arrestare il carrozzone fu risparmiata dalle ruote rimanendo nella fanghiglia sotto la piattaforma anteriore. Rialzata da due bravi signori, fu da due guardie civiche tosto sopraggiunte portata alla farmacia Tomatis, dove ebbe un cordiale e dove le furono medicate leggere escoriazioni al viso.

I pericoli delle stufe. — La ragazzina Demarchi Giovanna, d'anni 8, trovandosi ieri sola in casa, [illegible] Emilia, N. 11, e avvicinata alla stufa il fuoco le prese alle vesti. Spaventata, la piccina tentò di spegnerlo, ma si scottava le mani. Uscita gridando nel cortile, due inquilini andarono in suo soccorso e la salvarono; tutto il danno si riduce alle notevoli prodotto alle mani, che non sono gravi, e alla distruzione delle vesti.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un ombrellino con manico nero, una portamonete contenente poche lire e marche di bollo, una catenella d'argento con orecchino con pietra o perle, un paio d'occhiali d'oro, un portamonete contenente denaro ed una lettera, un portafogli di pelle rossa.

Questa mattina, verso le ore 8 1/2, nella giovane età di anni 44, moriva nella città nostra il cavaliere avv. **GIUSEPPE VAGLIO**, consigliere provinciale dei mandamenti di Giaveno e di Avigliana.

Uomo d'ingegno elettissimo, questo con costanza e con amore dedicò allo studio delle giuridiche discipline. E nelle disputate foreuzi la sua eloquenza lo rese ben presto caro ai colleghi ed ai magistrati. Ma ove l'ingegno suo rifulse maggiormente fu nelle cariche che egli coprì con plauso di coloro che a quelle cariche lo avevano nominato.

I mandamenti di Giaveno e di Avigliana, che lo ebbero tutore dei loro interessi nel Consiglio provinciale di Torino, sanno con quanta assiduità, con quanto zelo e con quanto disinteresse egli si occupasse delle cose loro, e ne è prova il mandato confermatogli per più volte con splendidi suffragi. Ed anche a Torino negli Istituti dell'Infanzia abbandonata e della Maternità ebbe campo di spiegare le doti dell'ingegno e dell'animo suo.

Numerosi erano gli amici di Giuseppe Vaglio, perchè il suo cuore aperto e leale non conosceva odio; la fortezza del suo carattere gli aveva conciliata la simpatia di tutti gli onesti e la lotta sostenuta a viso aperto contro i faccendieri e gl'intriganti anche in sodalizi dove costoro erano ammantati a prova come egli fosse un vero soldato del dovere.

Come fu forte nella vita, così fu forte nel morire. Però se il suo cuore non ha più palpiti per alcuno, la memoria di lui sarà sempre venerata e benedetta dagli amici e da quanti lo avvicinarono e conobbero.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 17 al 23 dicembre 1893.

Bognone Giov., cuoco, con		Milanesio Giov., cuoca.	
Cellario Paolo, decorat.	»	Canavesio Giov., fer.	
Castagneri Giac., brentat.	»	Calvi Lucia v. Biesta.	
Cargnino Giovanni, fatt.	»	Foglia Maddal., sarta.	
Fasella Giovanni, stalliere	»	Gallina Giovanni.	
Campasso Francesco, cam.	»	Grossi Italia.	
Prasca Angelo, imp. ferr.	»	Brondolo Clementina.	
Canelli Pietro, macellaio	»	Frisetti Carola.	
Borgatello Giov., contad.	»	Desati Petronilla, t.-se.	
Spreafichi Carlo, ingegn.	»	Malaspina neb. Emma.	
Bonanni dott. Carlo, med.	»	Bella Jole.	
Gallo Alessandro, propr.	»	Ortalda Maria, negoz.	
Fellale G., canton. ferr.	»	Giacchetti Azz., tessitr.	
Lucci Felice, impiegato	»	Carando Giovanna.	
Perlini Pasquale, pittore	»	Zecchi L., art. dramm.	
Zanetto Giov., trasciante	»	Mondino Margh., tessit.	
Pomeano Biagio, cocchiere	»	Bruno Enr., cameriera.	
Pennati Egisto, fonditore	»	Perino Zelmira, sarta.	
Cavallo G., guardia dan.	»	Lausero M. Maria, sarta.	
Ajuto Pietro, sellaio	»	Borasio Giandina Giov.	
Mosturino Dom., tessitore	»	Banchiero T., contad.	
Plavier Gius., negoziante	»	Lerda Cat., cameriera.	
Ottino Giov., negoziante	»	Oggero L., camer era.	
Lanza Giuseppe, tessitore	»	Bonino G., zolfanellaia.	
Boretta Giuseppin, falegn.	»	Rodolfo Luigia.	
Chiabotto Dom., arrotino	»	Gabbia Clorinda.	
Piovano Domenico, negoz.	»	Gardino Lucia.	
Thomatis Alessandro, ban.	»	Richetta Beatrice.	
Govone Gius., conciatore	»	Pizzocchino Giov., tess.	
Sandretto Michele, imp.	»	Marocco Caterina.	
Marengo Leone, negoziante	»	Molinero Maria v. Gola.	
Marchis Teodoro, possid.	»	Milano Maria.	
Orsino Michele, spedit.	»	Bertello Gius., panierais	
Groppo G., capo-sq. Ferr.	»	Gambetta Giov., sarta.	
Zola Felice, negoziante	»	Garrone Luigia.	
Robeo Ludovico, panier.	»	Zoppa Lucia, sarta.	
Vitello Giov., possidente	»	Mengoni C. v. Va ora.	
Suppo Emilio, calderaio	»	Marengo V., op. maglie.	
Gribaudo Gius., armaiuolo	»	Pantasso Giovanna.	
Gonella Carlo, bracciante	»	Rossi C. v. Carpanetto	
Marchisa Virg., possidente	»	Lango Anna.	
Piglione Carlo, agricoltore	»	Biancardi Daglia.	
Trivero Gius., agricoltore	»	Varetto Giovanna.	
Ferraro V., canton. ferrov.	»	Piana Margherita.	
Guglielmino Carlo, muco	»	Bottione G., contadina.	
Saccani Pietro, panattiere	»	Gola Margh., filandaia.	
Mascolo Dom., industriale	»	Campiglia Gemma.	
Foletti G., esercente caffè	»	Mascolo Margherita.	

STATO CIVILE. — Torino, 23 dicembre 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 13, femmine 17.

MATRIMONI: Aglione Luigi con Teagno Teresa — Barbotto Francesco con Quarelli Teresa. — Canale Gioachino con Perotti Rosa — Fontana Giacomo con Crosetto Clotilde ved. Cocchis — Franco Paolo con Giordano Paola — Fumero Ornato con Fontana Maria — Golzio Luigi con Botto Maria — Grilsado Giovanni con Musso Ernestina — Grisel Davide con Ghezzo Giuditta — Massirio Francesco con Frossati Giovanna — Marocco Pietro con Elia Caterina — Oddone Cristoforo con Mangatia Luigia — Papotto Paolo con Chiariglione Margherita vedova Turco — Peretti Fiorino con Peziardi Angela — Rivelli Giuseppe con Berlaita Caterina — Sacco Francesco con Rocca Caterina — Terraza Giacomo con Frutto Maria — Tosetti

Il primo mese della legislatura
IN FRANCIA.

Esercito e marina — Una commedia di Valabrègue — La parola di Cambronne — Il trifoglio di Guy de Maupassant — Sarah Bernhardt e la querela.

Parigi, 20 dicembre.

(A. F.) — Quest'oggi la Camera si proroga a gennaio. Così si chiude la prima fase della nuova legislatura. Aperta il 14 novembre, non ha potuto, in un mese, riuscire molto feconda. Pure, anche in sì breve tempo, si è segnalata per un mutamento di Ministero, e per l'approvazione delle leggi repressive dell'anarchia, le quali da tanto tempo attendevano un voto.

Come si è delineata, in questo mese, la fisionomia della nuova Camera? Uscita dalle elezioni del 20 agosto e del 3 settembre come una definitiva e trionfante affermazione della Repubblica, essa trovò, al suo aprirsi, il terreno preparato ad una seria politica: ad una politica temperata nel suo liberalismo ed energica nella lotta contro il socialismo. Questo stesso mandato a Palazzo Borbone una schiera di quasi 70 deputati, ai quali si aggregava, per assimilazione, la falange più accesa del partito radicale.

Nell'alchimia parlamentare, l'intervento di un elemento così attivo e caratteristico ha prodotto subito una reazione di altre assimilazioni e di altre disgregazioni. La bomba di Augusto Vaillant ha determinato definitivamente le combinazioni degli atomi parlamentari. All'antica politica di concentramento in cui cercavano di convenire uomini di diverso e lontano tendenze, se ne è sostituita un'altra, che venne detta « omogenea ». L'omogeneità fu trovata nel comune risoluto intento di fare argine alla straripante fiumana collettivista.

Dupuy, per aver tentennato nell'accondiscendere al nuovo vangelo, perdette il portafoglio. Il suo successore, entrato per quella via senza provocatrici baldanze, ma con dichiarata fermezza, trovò sul principio, a dir vero, non ben sicuro il terreno. La votazione sull'amnistia proposta dall'ex-communardo Pascal Grousset e quella per l'elezione di Dupuy diedero al Ministero una debole maggioranza.

La vantata « omogeneità » languiva già adunque in culla? Ma ecco la bomba di Augusto Vaillant. E allora i dissensi personali tacciono, o sull'ondata di formidabili maggioranze giungono in porto quelle quattro severe leggi che gli attentati della via di Clichy, del Boulevard Magenta, del Boulevard Saint-Germain, della via Beau-Enfants non avevano potuto condurvi.

Casimir-Perier, che l'ordigno micidiale doveva annichilire, ha trovato invece il suo partito, un partito largo, e — per ora — compatto. Dico « per ora », i radicali, infatti, si accorgeranno così presto di presente stato di *quantité négligeable* perduta fra le due decise opposte correnti delle rivendicazioni sociali o della sociale difesa? Ecco l'enigma che un avvenire forse anche prossimo non tarderà a sciogliere.

Come altra nota caratteristica si deve rilevare ancora la bella posizione fatta d'un tratto a Dupuy col suo seggio presidenziale. Portato là sopra da una schiera maggioranza, la seduta del 9 dicembre ve la ha trionfalmente raffermato. La sua frase: « La seduta continua », pronunciata tra il primo confuso scroscio, rimarrà tra le frasi storiche.

Con legittima compiacenza tutti i fogli — anche i non repubblicani — hanno rilevato la figura di Boissy d'Anglas, il presidente della Convenzione del 1795.

Allora nella giornata di Termidoro che vide cadere Couthon, Saint-Just, Robespierre, mentre la schiera di Henriot invadevano l'assemblea per rialzare il tiranno, Boissy d'Anglas gridò, di fronte ai cannoni puntatigli contro: « Rappresentanti, ecco il momento di morire al vostro posto. »

Barras, con le sue sessioni sodò, quel giorno, il cannito.

Ma l'animo di Boissy d'Anglas fu rimesso alla prova il 1° del seguente Pratile, quando un'altra volta gli insorti invasero la Convenzione e i più dei deputati fuggirono, tranne quelli della Montagna. Fermo al suo posto, il Boissy d'Anglas seguitò a protestare contro l'irrompente violenza: e con epico omaggio salutò la testa del deputato Féraud, che gli insorti avevano troncata e portavano in giro sulla rima di una baionetta.

Dopo cent'anni tornano, attenuate, le bieche visioni di quell'epoca di sangue e di orrori: e gli animi sentono ancora, come latente nelle oscure vene per eredità remota, i fremiti, gli entusiasmi e le follie di allora.

* * *

Se vuoi la pace, prepara la guerra.

È, pur troppo, la parola d'ordine che corre l'Europa da vent'anni, e la tiene sotto un incubo di spese e di rovine.

Eppure, non si è ancora alla fine. La Francia che, eccitata dalla meravigliosa incessabile fecondità delle sue terre e prosperità delle sue industrie, ha con lavoro paziente, indefesso, eroico, rimarginato tante ferite, e costituito un nuovo e possente organismo, è pur sempre alla vedetta, come una sentinella: nè le è ancora giunto il giorno dei tranquilli riposi.

L'altro giorno erano le manovre d'inverno ordinate dal capo dello stato maggiore tedesco, il generale Schlieffen, alla frontiera francese (15° e 16° Corpo d'armata) e alla frontiera russa (1°, 5° e 6° Corpo d'armata). Dunque — si son chiesti qui subito — la guerra potrebbe scoppiare anche nel cuor dell'inverno, contrariamente a tutte le tradizioni militari? E si è detto, anzi, che sarebbe un pensiero dello stato maggiore tedesco, nella persuasione che la crudezza dei verni debba inceppare assai poco le operazioni di mobilitazione della Russia.

Qui si patrulla — ad ammaestramento di noi italiani — consideriamo sino a qual punto sia rassicurante, nè tali veduta, il sistema della « forza intima ».

Ma rimaniamo in Francia. Dopo quell'allarme, eccone un altro. Lo stato maggiore dell'esercito tedesco ha deliberato la costruzione di un « campo d'istruzione » per le truppe del 2° ed 8° Corpo d'armata, a Malmédy, sulla frontiera belga, presso Verviers e Liège. Dovrebbe essere un campo di tiro a lunga portata per l'artiglieria e per la fanteria. Ma qui non si si crede.

È — si protesta — un vero centro di agglomerazione di truppe che si vogliono avere pronte, a qualunque momento, per attraversare quel tratto del Belgio, ad onta d'ogni diritto di neutralità. Si sa, dicono, che cosa sono i campi tedeschi: basta vedere quello di Hagenau, ove tutto un esercito è in pronto, con enormi provviste di munizioni e di materiale di guerra.

La velocità delle ferrovie non è più sufficiente ai desiderii di una fulminea mobilitazione quale si vuole oggi. È necessario aver già concentrate, e pronte, buon nerbo di truppe. Il campo di Malmédy sarà come un bastione armato immenso nel fianco del Belgio. E questo Stato o provvederà a mobilizzare 250 mila uomini o dovrà rassegnarsi a vedere irrisa la propria neutralità.

Armare, quindi; armare ancora. Ammentare le guarnigioni a Givet, a Rocroi, a Charleville, a Sedan, a Longwy. Oh rose idilliii della pace!....

* * *

Alle preoccupazioni dalla parte di terra vengono compagne quelle dalla parte di mare.

Il giornale *La Marine de France* ha dato l'allarme. La *Magenta*, la più nuova delle corazzate francesi, pare sia inservibile.

Questa nave incontra grandissime difficoltà nelle manovre e nei giramenti. Una lettera dell'ex-ministro della marina Riconier, testè pubblicata, accerta l'inconveniente.

Non basta. È stato riprodotto dai giornali un dispaccio dello stesso Riconier, nel quale l'antico ministro rivolgeva parole di rimprovero al porto di Tolone, perchè non poche torpediniere consegnate come disponibili non erano in grado di raggiungere la loro destinazione al momento dell'ordine di far rotta.

È ben vero che ieri alla Camera dei Comuni lord Hamilton ha invocato un aumento della forza navale inglese, in vista appunto dell'incremento straordinario della flotta francese. Ma la risposta di Gladstone è stata esauriente. « L'Inghilterra — egli ha detto — possiede 19 navi da guerra di prima classe, mentre Francia e Russia insieme ne posseggono 14. Anche nel numero delle navi d'ogni classe l'Inghilterra ha il di sopra.

La flotta inglese ha un tonneliaggio complessivo di 627,000 t.; la flotta francese e russa arrivano appena a 318,000....

Occhio alla marina — ha gridato allora Clémenceau. E subito a proporre un'inchiesta parlamentare — la panacea unica e infallibile dei radicalosi d'oggi.

L'inchiesta non si farà, ma qualche serio provvedimento verrà preso di certo, specialmente per quanto riguarda le torpediniere.

Nella marina, intanto, si è seguito con molto interesse il processo di Lipsia. I due ufficiali francesi, già condannati per spionaggio, hanno ricevuto da una parte della Stampa di qui un caldo saluto di simpatia.

Clémenceau termina un suo articolo al riguardo, così: « Nella fortezza di Magdeburgo, o tenenti Degony e Delguey-Malavas, voi siete al posto d'onore. »

L'Eclair, a sua volta, cita Renan, Montesquieu, Caro, il maresciallo Bugeaud e il generale Bourbaki, per vedere se sia onorevole o no lo spionaggio in pro del proprio paese: e termina con una citazione tolta al Machiavelli: « Bisogna difendere la patria con l'ignominia, con la gloria. Tutti i mezzi sono buoni, purchè essa venga difesa. »

* * *

Briciole di cronaca.

Il mondo volge sì serio. Perfino gli scrittori di *pochades* si preoccupano di riforme sociali. È noto che Albino Valabrègue, l'autore di tante *pochades* che hanno rallegrato anche i pubblici d'Italia, si è convertito anche lui al nuovo vangelo e ha tenuto anzi a Marsiglia una conferenza al riguardo.

Ieri sera al Gymnase si è data di lui una nuova commedia: *La Duchesse di Montélimar*.

La duchessa di Montélimar è, viceversa, una mercantessa di *nougats*, arricchita e presa da un'improvvisa mania di grandezza, il da non volere che sua figlia spesi un anno d'infanzia, perchè questi è d'origine borghese. Ma il buon papà e la figliuola riescono a vincere le resistenze della duchessa di rotta fabbricazione: e la vita di famiglia ritorna alla semplicità primitiva.

Così il Valabrègue predica la vanità delle grandezze umane. Nella nuova commedia vi è il suo solito sale: vi è la salsa: ma manca il pesce. L'intreccio non presenta interesse, nè la soluzione trova una spiegazione negli avvenimenti.

Volete un esempio di pudore teatrale, che, in pari tempo, è una lezione su quella « fortuna delle parole » che ha dettato al Manno il suo celebre libro?

Nel *Napoléon* che si rappresenta alla Porte Saint-Martin vi è una scena che rappresenta l'ultimo quadrato della vecchia guardia, a Waterloo, e si chiude con l'epica parola di Cambronne, che ha ispirato al Victor Hugo una magniloquente pagina del *Miserabili*.

Questa umile e volgare parola, riabilitata così dinanzi alla storia ed all'epopea, non ha trovato grazia presso le mamme parigine. Esse hanno pregato il direttore della Porte St-Martin di sopprimerla quelle *mutinades* che si danno per le famiglie, affinchè non ne vengano offese le « bien construite oreilles » dei loro bambini.

E il signor Rochard le ha cassata. Nell'edizione diurna, *ad usum delphini*, del *Napoléon*, anche Cambronne parla come esige monsigner Della Casa. *Lucrymæ rerum.*

Oggi, all'Hôtel Drouot, è incominciata la vendita dei mobili del povero Guy de Maupassant.

Fra gli altri oggetti v'è un triciclo che ha occupato un gran posto negli ultimi anni del romanziere. Esso era per lui un amico, un conforto. Quando le vie di Parigi gli divennero insopportabili, col loro rivali babelico, col loro frastuono, egli montava sul suo triciclo; e via, per la prima strada incontrata; via, a discendere in qualche albergo lontano della campagna, ove trovava la quiete, la solitudine, ove scriveva, sull'angolo d'una tavola, qualcuna delle sue pagine delicate e vibranti. Poi di nuovo in sella, a mete più lontane, fuggendo le volgarità degli uomini e delle cose loro.....

Sarah Bernhardt e la querela.

La grande e bizzarra attrice chiese al giornale *L'Evènement* 30 mila franchi di danni per un'intervista..... che non ha avuto luogo.

Tre mesi or sono a Rio Janeiro le avrebbero rubato, pare, per 250 mila lire di gioielli. La notizia venne smentita da un redattore dell'*Evènement* in un preteso colloquio con la Bernhardt. Quando questa fece, al Brasile, i passi necessari pel ricupero dei gioielli estratti, si sentì opporre la smentita che il giornale parigino le aveva messo sulla bocca.

Per questo l'*Evènement* è citato, innanzi al Tribunale civile della Senna, dalla grande attrice che vuole d'aver tenuto quel colloquio, e chiede danni ed interessi per le molestie che glie ne vengono ora.

Una nuova luce sui fatti di Aigues-Mortes.
La « chasse à..... l'ours. »

Marsiglia, 19 dicembre.

(Berfello) — Si è accusata la Stampa italiana di aver provocato con telegrammi esagerati ed inesatti le dimostrazioni antifrancesi che si produssero a Roma, Genova e Napoli in seguito ai fatti di Aigues-Mortes.

Quelle prime notizie mandate dai vari corrispondenti italiani di Parigi e Marsiglia l'indomani dei fatti non erano e non potevano essere che la riproduzione degli stessi telegrammi francesi e degli articoli pubblicati dai giornali più vicini al teatro dell'avvenimento; nè potevano essere modificati che allorquando sul luogo stesso della sommossa si poterono *de visu* giudicare le cose e modificare le prime impressioni.

Gli è così che per quanto riguarda il famoso manifesto del sindaco di Aigues-Mortes signor Terras, contenente l'infelice frase che sembrava sanzionarlo agli assalitori, fu unanime il grido: *destituzione..... destituzione*; e chi più gridò forse fu la stessa Stampa francese, la quale, dinanzi a una prova di fatto inoppugnabile, volle mostrarsi severa verso l'autore di quelle parole e offrire così una soddisfazione all'Italia, di cui avrebbe potuto calmare il risentimento.

Senonchè non si tardò a riconoscere che l'accusa era stata precipitata; e chi lo riconobbe furono appunto i corrispondenti dei giornali italiani e lo stesso console generale, che si era recato colà, il quale poté constatare che la maggiore responsabilità di quello scritto andava riversata sull'Autorità superiore, che, presente sul luogo dei tumulti, aveva assunto la direzione di tutte le misure che *avrebbero dovuto* prendersi e che, se non dettò, vide, controllò e *non disapprovò* il manifesto incriminato. Per giunta, testimonianze non mancarono per provare che quel bravuomo di sindaco aveva fatto tutto il possibile ed esposto anche la sua vita per salvare i nostri operai, che a tre riprese differenti accompagnò, cinto delle sue insegne, alla fermezza fra la pioggia di sassi e di legname che li perseguitavano.

Ma adesso nuovi dettagli sorgono a lumeggiare quei fatti di una nuova luce, ed a provare che non fu una sommossa causata da circostanze impreviste, ma un assalto freddamente e da lunga mano premeditato.

Come si sia rimasti fino ad ora a conoscere questo fatto, si spiega facilmente dal timore che avevano i cittadini aggiuntorisi di esporsi alla vendetta dei *trimardeurs*, paura che chiudeva loro la bocca, e che oggi si va dileguando in seguito all'arresto dei principali colpevoli ed alla partenza di tutti gli altri operai francesi d'ogni provenienza che lavoravano alle saline.

* * *

Ecco dunque di che si tratta:

La mattina del giorno 16, verso le ore 10 1/2, tre ore prima che alla salina di Peccais succedesse la prima scaramuccia che doveva servire di pretesto alla sommossa, una quindicina di *trimardeurs* dall'aspetto concitato e provocante si formavano a Aigues-Mortes dinnanzi al magazzino di certo Fournier e Bournier, domandando al padrone dalla bottega il domicilio del pubblico banditore, che, per antica usanza, serve nei piccoli paesi a pubblicare gli avvisi del Municipio, le vendite pubbliche o quant'altro si vuol far conoscere alla popolazione. Il Bournier accondiscese a indicar loro tale dimora, sebbene dal loro contegno non fosse troppo tranquille sulle intenzioni di quella banda; ma l'uno di questi cercò di persuaderlo che non si trattava che di far bandire una *Caccia all'orso* che si prometteva di fare in quel giorno per divertirsi.

La frotta dei *trimardeurs*, avute l'indirizzo, si recarono alla casa del banditore, al quale dissero che allo due andasse in giro per la città gridando la *Chasse à l'ours*, e a tal uopo le rimunerarono di qualche lira, aggiungendo che si trattava di un divertimento pubblico; e il banditore con gli scrupolosamente l'incarico avuto annunciando col suo tamburo il suo passaggio e fermandosi per fare la grida nei principali crocevia, seguito da quelli stessi che ne lo avevano incaricato, e circondato dai curiosi che accorrevano per sentire di che si trattasse. Giunto nei pressi del Municipio, si imbattè col primo assessore comunale, il quale gli domandò spiegazioni di quel suo bando, ed egli additando gli operai che gli stavano vicino, ripetè l'ordine ricevuto, aggiungendo trattarsi di un giuoco, per cui l'assessore non giudicò dover fare altre osservazioni.

Ora la *Chasse à l'ours* gridata non era altro che la parola d'ordine convenuta per informare i compagni che la caccia agli operai italiani era cominciata alle saline, dove di fatti nascevano appunto in quel momento le prime risse, in seguito ad un accordo già stabilito, risse che dovevano prendere le proporzioni che tutti conoscono, e che dovevano generalizzarsi anche in città; e così avvenne.

Un povero operaio italiano fu subito preso di mira e fatto segno ai colpi dei *trimardeurs* in piena città: e non fu che rinchiudendolo malconcio nelle prigioni del Municipio che poté essere sottratto al furore degli aggressori.

Questo deposizioni tardive non stato raccolte in questi ultimi giorni a cura di quel nostro agente consolare signor Advenier, e consegnate in un rapporto che figurerà nel processo e che stabilirà da qual lato sia venuta la provocazione.

GLI ITALIANI IN EGITTO
Studi e progetti di lavori pubblici.

Cairo, dicembre.

(Giulio) — La nostra città va riprendendo a poco per volta l'animazione; ed i forestieri affluiscono come gli altri anni, malgrado le previsioni di coloro che redevano nell'Esposizione di Chicago una causa di diserzione dalla capitale egiziana. Ai grandi alberghi che distinguono già per lusso e comodità il Cairo si andrà presto ad aggiungere un sontuosissimo stabilimento, l'*Hôtel du Ghezireh*, sito in riva al Nilo, in mezzo ad un parco immenso, con più di trecento camere, luce elettrica, ascensori, servizio di vaporini e mille altre attrattive che lo renderanno certamente uno dei più splendidi ritrovi dell'Oriente.

Ed intanto che l'Egitto si studia di attirare a sè il maggior contingente possibile di *touristes* milionari, il Governo si occupa di dar esecuzione ad opere di alta utilità pubblica e di colossale entità: dapprima il risanamento di Alessandria e del Cairo, lavori che l'igiene reclama da gran tempo e pei quali si è combattuto accanitamente per anni ed anni.

Par troppo pare che prevalga l'adozione del sistema dal *tout à l'egout* e dell'utilizzazione delle acque per fertilizzare le sabbie del deserto: sistema che presenta gravi pericoli per la salute pubblica, date certe speciali condizioni locali. Nella Commissione internazionale chiamata a discutere i vari progetti, l'Italia non fu rappresentata affatto, e questa noncuranza produsse un vero malcontento in coloro che vorrebbero vedere il nostro Paese tenuto in miglior conto all'estero.

Un altro lavoro di un'importanza straordinaria sta per essere tradotto in esecuzione: si tratta di costruire un'immensa chiusura attraverso al Nilo nell'Alto Egitto, allo scopo di trattenere e distribuire opportunamente le acque delle grandi piene, ripetendo a qualche migliaio di chilometri più a monte quello che già esiste al Barrage presso il Cairo.

I progetti da esaminare sono parecchi: in fondo non differiscono fra loro che per la località, mentre l'opera resta sempre di un ponte lungo circa 1900 metri, composto di tante aperture della luce di cinque metri da potersi chiudere con porte in ferro e saracinesca. Il ponte ha un'altezza di 25 metri, il che può dare un'idea dell'immensa massa d'acqua che deve trattenere e che poi, lasciata libera all'epoca delle magre, renderà coltivabili delle migliaia di ettari di terra che non abbisognano d'altro che di acqua. L'opera costerà una settantina di milioni; ma l'aumento di ricchezza agricola è valutato in sessanta milioni annui almeno, e questo dato basta a giustificare l'interesse col quale tutti seguono le varie fasi di questo gigantesco progetto.

Nella Commissione che in breve sarà chiamata a giudicare sulla scelta dei differenti studi figura stavolta il nome dell'Italia; e si dice che tale omaggio al nostro nome sia stato reso in seguito al viaggio fatto in Europa dal Willcoks, l'autore degli studi per conto del Governo egiziano, e all'alto concetto che ebbe a formarsi della scienza delle irrigazioni nell'Alta Italia.

Auguriamoci che la cosa si faccia e presto; non una terra che, irrigata, dà persino a tre prodotti in un anno, qualunque somma spesa in opere di simil genere è un impiego di capitale ad usura e garantisce a migliaia l'esistenza a migliaia di famiglie.

Mi riserbo di ritornare a suo tempo su questo soggetto, tanto più che la nostra politica coloniale potrebbe far capolino nella discussione dei progetti per l'Alto Egitto e aprire al nostro paese nuovi e ricchissimi orizzonti.

COSE DI SERBIA
Un Gabinetto Garaschanin?
Le relazioni austro-serbe.

Vienna, 19 dicembre.

(Folo) — Il giornale serbo *Male Novine* pubblica un articolo intitolato « Notizie allarmanti », nel quale asserisce che il capo dei progressisti, Garaschanin, venne chiamato improvvisamente dal re. La presenza di Garaschanin al Konak starebbe, sempre secondo il suddetto giornale, in relazione coll'intenzione del re d'affidargli la composizione d'un nuovo Ministero. Dokic, che godeva la piena fiducia d'Alessandro e del popolo, non aveva mai date le sue dimissioni, nè seppe che era stato sostituito dal Grulc. Il *Male Novine* asserisce inoltre che fino dall'ultima crisi ministeriale Garaschanin doveva assumere il potere, associandosi l'Andrea Nikolic. L'attuale ministro della giustizia Maximovic avrebbe a suo tempo consigliato al re di chiamare Garaschanin. Pasic, che trovasi attualmente a Pietroburgo quale rappresentante della Serbia, ha assunto un'attitudine di minaccia, perchè non venne lui incaricato della formazione del Gabinetto; ed avrebbe anzi raccomandato ai suoi amici di non votare il bilancio se prima la popolazione non riceve di nuovo i fucili.

Mentre queste notizie tutt'altro che tranquillanti provengono da Belgrado, uno speciale incaricato della Serbia, il capo-sezione dottor Milovanovics, trovasi da una settimana qui onde vedere di regolare le questioni sorte tra il Governo austro-ungarico e quello serbo. Come ebbi già a scriverti, la Cancelleria austriaca credette giunto il momento di fare delle recriminazioni dirette al Governo serbo, in special modo per l'imposizione d'una tassa cui quest'ultimo credette di assoggettare le merci provenienti dall'Austria e Ungheria.

Secondo quanto lo stesso Milovanovics disse a un redattore d'un foglio viennese, la tassa, denominata *Obrt*, non venne applicata in odio all'Austria-Ungheria, nè per impedire delle malversazioni. È questa una tassa indiretta tendente a colpire il capitale, perciò gli agenti di finanza avevano diritto in ogni tempo a ispezionare i registri dei commercianti. Questi protestarono contro questo fiscalismo, proponendo che la tassa venisse levata direttamente dalle merci acquistate sui mercati esteri oppure a loro spedita. La proposta venne accettata e la tassa *Obrt* trovò la sua applicazione nel senso che gli manufatti si prelevò il 7 0/0 e sul prodotto greggio l'1 0/0. Nel vecchio trattato commerciale fra la Serbia e l'Austria si applicava il dazio su un valore convenuto e corrispondente alle fatture, il che, secondo il Milovanovics, perdeva agli impiegati doganali di perpetrare per lungo tempo delle frodi. A togliere questo inconveniente la Serbia convenne il dazio sul valore in un dazio specifico, la qual misura parve all'Austria dovesse danneggiare la sua esportazione.

Sempre secondo il Milovanovics, la Serbia è disposta a dare alla cosa uno scioglimento amichevole, trovando una nuova formula che appaghi gli interessi di tutti e due i paesi. Tuttavia sino ad oggi non si arrivò a un accordo, nè questo sembra tanto prossimo. Il fatto si è che il Kalnoky, ricevendo in udienza speciale l'incaricato serbo, gli fece osservare che all'Austria preme di regolare non la sola questione economica, ma che anzi questa non poteva trovare il suo scioglimento che allorquando la Serbia avesse data garanzia di non turbare più oltre i rapporti politici.

L'Austria, avanti di fare delle concessioni, vuol essere sicura che la politica estera della Serbia risponda ai suoi interessi. Ora, fino a tanto che rimarranno al potere i radicali, sarà difficile che ciò avvenga. A torto o a ragione, l'Austria osserva ai radicali delle tendenze russofile, e le fece capire chiaro anche ad Alessandro.

Devesi quindi collegare l'articolo del *Male Novine* e la chiamata del Garaschanin al Konak col colloquio fra il Kalnoky e il Milovanovics? Improbabile non lo è, ma non sono in grado di poterlo assicurare.

DALLA SVIZZERA
Il monopolio dei tabacchi.
Il partito degli armamenti.

Lugano, 18 dicembre.

(Zetta) — Se i socialisti cattolici, promotori dell'iniziativa per l'introduzione dell'assistenza gratuita agli ammalati e del monopolio dei tabacchi (monopolio destinato a sopperire alle spese della suddetta assistenza) si agitano onde accaparrare alle loro idee il favore popolare, e se nella Svizzera interna si tengono riunioni e le Società operaie votano in massa l'adesione all'iniziativa, nel Cantone Ticino invece si è aperta una campagna contro questo monopolio. Tutti i giornali, a qualunque partito appartengano, combattono come dannoso agli interessi vitali del paese questo monopolio che, se accettato, verrebbe a portare un tremendo colpo alle numerose fabbriche di tabacchi qui esistenti, fabbriche che tirano avanti per bene anche per il fatto che, conviene pur dirlo, si è vicini al confine e quindi molta merce trova facile sfogo col contrabbando ed ecco che vi dissi, come sul lago Maggiore, le torpediniere che di notte illuminano tratti di lago per scoprire i frodatori. Tante e poi tante sono le vie conosciute ai contrabbandieri per portare in Italia generi su cui gravitano enormi dazi, che sarà sempre sommamente difficile, per non dire impossibile, impedire o per lo meno frenare tanto contrabbando.

Certo che se il popolo svizzero adotta il monopolio dei tabacchi, l'Italia ne proverà qualche vantaggio, perchè naturalmente col monopolio il tabacco verrà ad aumentare di prezzo e quindi non offrirà più un così largo margine di guadagno per contrabbandarlo.

I fautori del monopolio trovano un certo terreno favorevole, perchè è da sapersi che il buon popolo svizzero è alquanto malcontento delle continue e grandiose spese che fa la Confederazione, specie per il militarismo, e teme che una volta o l'altra i centralisti vogliano proporre un tale monopolio del tabacco, e coi denari erigere nuove fortificazioni; per conseguenza i fautori dicono al popolo che è molto meglio pensare ora al monopolio perchè serve ad una causa giusta quale è quella dell'assistenza gratuita dei malati, tanto più che in questa materia alcuni Cantoni lasciano a desiderare.

Da altra parte poi i contrari si pongono questa domanda: questo monopolio darà il numero di milioni che sarà necessario per pagare la poderosa macchina del servizio medico organizzato dalla Confederazione? E si risponde, citando le cifre, che i denari che si ricaveranno non saranno sufficienti, e perciò si dovrà ricorrere a nuovi monopolii e ad una nuova imposta federale per completare l'ammanco. E tutto questo addirebbe a gravare sul povero popolo, che non ha, neanche nella libera Elvezia, proprio bisogno di essere maggiormente tormentato da nuovi pesi.

Nel regno della donna

Tolgo alcuni brani da una lettera ricevuta a proposito di un articolo mio che si occupava del movimento femminile moderno:

« Certamente l'Italia è per questo verso, come pei molti altri nelle peggiori condizioni, nondimeno qualche cosa anche qui c'è da mettere nell'attivo.

« Oltre l'ammissione a far parte delle Congregazioni di carità e delle Opere pie a cui ella accenna, la donna italiana colla legge dei *probi viri* fu compresa fra i membri di ciascun nuovo Tribunale di conciliazione e recentemente a Milano la Società Umanitaria Maria eleggeva con ben 8000 e più voti una donna, la signorina Linda Malnati, a far parte del suo Consiglio direttivo.

« Sono questi timidi conati, ma che devono pur rallegrare essendo sorta a speranza di ben maggiore sviluppo.

« Nelle donne italiane lo spirito di resistenza e la volontà non mancano, e lo dimostrano le donne dei Fasci lavoratori in Sicilia, le frequentatrici delle Università che non si sgomentano delle fischiate degli studenti, e le aspiranti agli impieghi delle poste e telegrafi, che non lasciano il loro posto per quanto siano riserbate ad esse delle condizioni precarie e difficili.

« L'unica cosa che manca è un po' di coesione; è il coraggio di qualcuna che si elevi sopra le altre e raccolga le aspirazioni e i desiderii di tutti per farsene pubblicamente interprete.

« A Bologna alcuni anni or sono si formò un Comitato che aveva per iscopo il miglioramento della condizione della donna, promosso dal prof. Agnoli; a Milano la professoressa Schiff Paolina tenta ora una lega degli interessi femminili a cui già aderirono i deputati Albertani, Colaianni e Ferri..... ma perchè non si unirebbero queste forze sparse in una sola per promuovere e incoraggiare il movimento femminile anche in Italia?.....

« È un'idea: a lei il considerarla e valutarla. »

E a me pare buona l'idea, ma, quanto a parmi, deriderò il mondo femminile italiano, confesso alla signorina M. che non mi sento la forza, nè i mezzi di convinzione necessari. Per formare una lega occorrono elementi, ed io credo che per ora questi manchino quasi completamente in Italia. Si osserva al, di quando in quando, qualche scatto che accenna ad un desiderio di rivolta, ma sono fatti isolati insufficienti a mostrare nello spirito femminile nostro un desiderio di mutamenti. Prima di pensare a riunirci bisogna riuscire a persuadere queste donne dei vantaggi che otterrebbero tutte indistintamente da un cambiamento di cose, vantaggi che dalla cerchia delle pareti domestiche si estenderebbe a tutte le forme della vita esterna, e questa convinzione per ora non esiste, non è entrata nello spirito delle famiglie, e molte madri che oggi forse rimpiangono la perduta e vuota giovinezza delle loro figliuole, si rifiuterebbero domani di lasciarla adurire alla lega.

Bisogna prima farle queste donne, spogliarne l'animo da pregiudizi, da convenzioni, innalzarle a nobili ideali di lavoro e di attività non proletta dal solo bisogno, e allora forse, riunite per uno stesso scopo, riusciranno ad imporsi agli uomini e a guadagnare con loro nella vita.

* * *

È certo il mezzo più efficace per ottenere questo miglioramento della razza femminile è di educare la fanciulla che domani sarà donna e madre a quelle idee di lavoro, di indipendenza ottenuta non per mezzo di sproloqui, di rivoluzioni, di chiasso, ma colla serietà e colla coscienza dei proprii diritti.

Ha pensato a questo la signora Bisi-Albini quando

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

Il Bracciale Misterioso
Traduzione dal francese

CAPITOLO II.

Il signor Dorgères (Claudio Giustino) era nato in un villaggio del Gâtinese e vi aveva guardato le pecore. Suo padre, garzone di fattoria, era troppo povero per mandarlo a scuola e il futuro finanziere non avrebbe forse mai saputo leggere, se il parroco del villaggio non lo avesse istruito per carità.

Il giovinetto apprendeva così bene delle lezioni di quel buon prete, che a sedici anni ne sapeva abbastanza per collocarsi in città. I rudi lavori dei campi non gli convenivano guari ed era in stato di guadagnarsi la vita altrimenti che collo suo braccia.

Partì per Parigi, a piedi, munito di tre pezzi da cinque franchi, strettamente raggranellati, e di una lettera di raccomandazione che il parroco gli aveva fatta per un ricco negoziante della via del Sentier, un brav'uomo che veniva tutti gli anni ad aprir la caccia in paese, e che non domandava di meglio che d'occupare un giovane laborioso.

Claudio incominciò per spazzare il magazzino; ma il suo principale non stette molto ad accorgersi che quel giovane contadino avrebbe fatto un eccellente commesso.

Nè s'ingannava; Claudio era di un'attività prodigiosa e aveva attitudini commerciali veramente eccezionali. Egli mise quelle qualità al servizio della casa nella quale aveva esordito colla più umile delle funzioni, e contribuì tanto ad accrescerne la prosperità, che il padrone finì per prenderlo per socio e per genero.

Venti anni dopo aver passato la barriera, il contadino del Gâtinese era divenuto un ricco signore. Colla fortuna da lui lealmente guadagnata a quella che suo suocero gli aveva lasciata morendo, s'era lanciato nelle grandi imprese e aveva triplicati i suoi capitali.

Era rimasto buono; i suoi parenti, da lui colmati di benefizi, erano morti benedicendolo. Aveva fatto venire a Parigi suo fratello minore, lo aveva interessato nei suoi affari, poi gli aveva fatto fare un ricco matrimonio.

Ma nella vita più fortunata bisogna pur sempre fare una parte alla sventura.

Il signor Dorgères aveva perduto in pochi mesi il fratello, la cognata e la moglie, che gli aveva data una figlia da lungo tempo attesa e ardentemente desiderata. Il signor Dorgères era rimasto solo al mondo con quella bambina che era costata, nascendo, la vita alla madre, e un nipote, un orfanello di sette anni.

Coraggiosamente egli ricevette e sopportò quei colpi tanto crudeli e tanto inaspettati; e dedicò tutto il suo affetto a sua figlia e al figlio di suo fratello. Questo mise in collegio, ma dalla sua bambina non ebbe il coraggio di separarsi.

Alice fu allevata nella casa paterna, e il signor Dorgères, che l'adorava, ebbe il coraggio di non darle truppi vizi.

Ella aveva un cuor d'oro, una intelligenza precoce ed un viso delizioso.

Divenne fanciulla mantenendo tutte le promesse della bambina; bella e gentile, era citata nel mondo come una perfezione e faceva la gioia e l'orgoglio di suo padre.

Ma il nipote dava alla zio meno soddisfazioni. Uscito di collegio, Massimo non aveva voluto assoggettarsi a nessun lavoro, ed entrato, alla sua maggiore età, in possesso di una fortuna piuttosto ragguardevole, s'era dato a spendere di qua e di là senza tener alcun conto delle rimostranze del signor Dorgères.

Quel giovane, figlio e nipote di contadini, non possedeva alcuna delle qualità della sua razza. Non era nè laborioso, nè prudente, nè economo, ma era buono, distinto, coraggioso e leale. Non sapeva nulla a fondo, ma parlava di tutto assai piacevolmente, e se poteva commettere delle leggerezze, era incapace di commettere la menoma delle cattive azioni. Quelli che lo conoscevano bisimavano le sue follie, ma lo amavano nello stesso tempo.

Lo zio aveva rinunziato a rimproverarlo inutilmente e lo vedeva di rado, una volta alla settimana, il mercoledì, quando piaceva al signor nipote di venire ai ricevimenti della sera. Dove potevano dei nostri incontrarsi? Massimo frequentava molto la società, i circoli, i teatri. Il signor Dorgères consacrava i tre quarti del suo tempo ai suoi affari e il rimanente a sua figlia. Massimo andava a letto ordinariamente all'ora in cui suo zio s'alzava. La sua vita era una caccia al piacere, una caccia accidentata che la portava dove il suo capriccio del momento lo attraeva. La vita del signor Dorgères era regolata come l'orologio della Borsa e tutte le sue giornate si rassomigliavano.

Però v'era sempre un'ora in quelle giornate in cui l'instancabile lavoratore dimenticava tutto le cure il interesse per non più pensare che a sua figlia.

Alle dodici precise si serviva la colazione in una camera attigua al suo gabinetto. Alice giungeva fresca e gaia, abbracciava il padre e sedeva di faccia a lui, davanti ad un tavolino rotondo a cui non avrebbero potuto prender posto più di due o tre persone. Lo vivande erano servite sulla tavola; nessun domestico importuno; padre e figlia facevano colazione tutti soli come due innamorati.

E allora erano narrazioni interrotte, risate giocondo, e v'erano dei giorni in cui padre e figlia chiacchieravano tanto che dimenticavano di mangiare. Per esempio, l'indomani di quella sera nella quale la sua mamma aveva corso un gran rischio senza che egli ne lo dubitasse avvenne che il banchiere e sua figlia fossero più che mai disposti alle più cordiali espansioni.

Il signor Dorgères aveva trattato quel mattino grandi affari che parevano andare a seconda dei suoi desiderii. Non un punto nero all'orizzonte finanziario. Egli era completamente libero di mente e poteva assaporare in pace la sua felicità.

Alice, anch'essa, vedeva tutto color di rosa. La sua vita era calma e trasparente come l'acqua limpida di una fontana. Il suo cielo era sempre senza nubi; ma qualche fosse la causa della contentezza che esprimeva il suo dolce viso in quel mattino, si leggeva nei suoi grandi occhi celesti che non era stata mai tanto felice.

Ella saltò al collo del padre, lo abbracciò strettamente, come lo abbracciava quando era bambina; poi lo prese per mano, lo accompagnò alla sua sedia, gli legò al collo il tovagliolo.

Egli la lasciava fare ridendo di cuore, e faceva piacere vedere il grave finanziere scherzare e giuocare con la figliuola come un fanciullo.

— Ma si desidera sul andare a sedere, signorina? — le disse finalmente respingendo dolcem

si è detta; le signorine italiane non pensano perchè leggono poco e non leggono perchè in Italia scarseggia una letteratura giovanile non ed attraente.

Così questa volta è gentile signora la iniziata la Rivista per le signorine, « per quelle fanciulle che passati i diciassette anni, compiuto un corso superiore di studi, sono in casa..... spesso o dimenticate quello che hanno imparato, in attesa di un mutamento nella loro vita che molte volte non avviene ».

La Rivista avrà per iscopo di tenerle al corrente di quanto accade nel mondo intellettuale, letterario, artistico, musicale e scientifico; accennerà alle miserie tante e così dolorose della vita indicandone i rimedi, si occuperà dell'economia domestica, della moda; infine si rivolgerà alle forme svariate della nostra vita moderna.

Salutatela dunque con gioia, fanciulle torinesi, poichè essa s'incarica di allietarvi ed illuminarvi la vita.

***

Ma più ancora delle dame che lottano per la emancipazione, mi pare degna di interesse e di compianto la classe di quelle disgraziate che, rassegnate alla loro sorte, non domandano che di guadagnare onestamente il pane per sè e per i figli, e che pure mancano di lavoro. Sono a centinaia che in questi tempi di crisi e di fallimenti offrono vanamente l'opera loro e intanto non s'attentano a tendere la mano sulla pubblica via.

Si è costituito anche a Torino un Comitato per provvedere ai bisogni di queste fanciulle, di queste madri sventurate; ma, poco conosciute o non abbastanza bene interpretata l'opera sua benefica, non furono ancora sufficienti nella piccola cerchia i doni delle pietose signore.

A Roma, sotto la presidenza onoraria di S. M. la Regina, si è pure fondato un Comitato composto di dame dell'aristocrazia coll'intento di realizzare lo stesso pensiero di carità e per mezzo loro sono sorte case di lavoro e hanno avuto pane centinaia di donne, di povere famigliuole.

Il piccolo Comitato torinese non ha raggiunto ancora tale livello, ma adesso che tutto sanno la sua esistenza, adesso giungeranno generosi i soccorsi, e anche le operaie povere nostre formeranno voti per il benessere delle classi che, privilegiate dalla fortuna, non scordano però le miserie che le circondano.

***

Nozze.

La cronaca nuziale è ricca questa volta; si direbbe che mentre nei paesi del Nord fiorisce il piccolo *miosotis* che rallegra gli alberi di Natale, adorna le volte delle sale da ballo, le cappelle e le cattedrali, da noi sia tutta una magnifica espansione di fiori d'arancio sbocci e innamorati della mite stagione invernale.

Da Milano mi annunziano il matrimonio di Ada Negri, la coraggiosa, passionale poetessa che, nell'età dei sorrisi e della gaia spensieratezza, ha saputo intuire i lati più dolorosi della vita, e prima fra le sue sorelle d'arte ha levato in versi la parola che invoca difesa e soccorso all'infelice. Il suo sposo è l'ing. Ettore Patrini.

Un altro matrimonio che darebbe argomento ad un grazioso bozzetto avrà luogo tra una signorina della nostra aristocrazia ed un distinto giovane genovese. Emilia Garelli Colombo di Cunearo è fidanzata col dottore Dobarbari.

Immaginate un angolo della collina astigiana tutto rigoglioso di pampini e di grappoli maturi, e lì tra il verde e la porpora una villetta amena e civettuola che fa sognare la tranquilla vita campagnuola. La villetta è in vendita e fra gli aspiranti a divenirne proprietari è un ricco e distinto giovane genovese. Sorride al visitatore in mezzo alla grigia campagna quasi il lussureggiante aspetto del paesaggio, ma più che la ricchezza della terra, più che i grappoli gravidi di succo l'attira una gentile figura di fanciulla bionda che passeggia tra la gloria della campagna autunnale, tra l'olezzo delle ultime e belle rose.

Acquisterà poi la campagna, ma prima vuol conquistare quel cuore di fanciulla che pare così tanto entusiasta della bellezza della natura.

Così è nato quest'amore, che ci porta via da Torino una graziosa signora, ma che appare così lusinghiero ai due sposi felici.

Un'altra giovinetta viene invece dalla lontana America ad accrescere il numero delle signore italiane.

La signorina Mary Phelps si è fidanzata al conte Renato Piola-Caselli, ufficiale del nostro esercito. Essa è bella, buona e intelligente, come lo sono molte fanciulle di quella razza giovane e forte. Lo sposo appartiene ad una distintissima famiglia piemontese, che ha dato alla patria valorosi soldati e valenti magistrati; per la madre marchesa Costabile è imparentato colla più alta nobiltà ferrarese, e da lei, che è stata una fra le più meravigliose bellezze nostre, avrà la regolarità dei tratti, i modi cortesi e insinuanti. La primavera scorsa il conte Piola si recò a Chicago, incaricato dal nostro Governo presso quella Esposizione; forse là conobbe la dolcissima fanciulla che sarà sua sposa, e più probabilmente là si svolse il romanzo incominciato tra i fiori e le glorie artistiche fiorentine.

Auguri a questo giovani e lieta coppia.

***

E pure a voi tutte, mie cortesi lettrici, tanti auguri in questi giorni cari alla famiglia.

È il Natale!

A tutto doni in quantità; a tutte il sorriso del cielo, dei fiori, delle persone care vicine o lontane; a tutte il sorriso della pace.

MANTEA.

Le Missioni cattoliche italiane.

(Conferenza del senatore Lampertico).

Togliamo dalla *Nazione* in data 21:

« Oggi, alle 14 1/2, come annunziammo, ebbe luogo nella sala maggiore della Regia Accademia de' Georgofili (piazzetta Belle Arti), la conferenza dell'illustre senatore Lampertico su *l'operato e sugli intendimenti dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani*.

« L'opera dell'Associazione — disse il Lampertico — ovunque plaudita in Italia, è segnatamente accetta ai seminaristi, di cui legge commoventi lettere ispirate al più puro patriottismo. Ricorda la parte avuta dall'Associazione nel mettere in chiaro i diritti sovrani dell'Italia nei protettorati di Oriente; accenna alla somma di circa 300,000 franchi da essa raccolti, ai sussidi dati per la ricostituzione degli emigrazioni italiani nelle Americhe, e quelli accordati a quasi tutte le Missioni del Mediterraneo da Tunisi o da Benghasi nella Tripolitania a Sentari d'Albania, alle scuole istituite dall'Associazione nell'alto Egitto, alle Missioni fondate ad Assab ed all'Asmara. A questo proposito disse calde parole di ammirazione e di affetto per il P. Bonomi, e leggendo una lettera di questi sull'arrivo della prima colonia agricola guidata dal Franchetti e sulla commovente cerimonia religiosa con cui fu accolta, pianse all'intraprendente Franchetti, augurando che i nostri contadini trovino colà, sotto la protezione della nostra bandiera, una confortevole non disagiata vita sulle rive del fiume delle Amazzoni o del Plata.

« Espose quindi i propositi dell'Associazione per l'anno venturo, enumerando i sussidi all'uopo stanziati; accennò alla speranza che saranno presto istituite Missioni italiane sulle coste della Somalia, e terminò con una splendida chiusa, che nel tentennamo invano di riassumere e che venne accolta con una insistente e prolungata ovazione. »

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA, 22 (*t. e.*). **Il suicidio di un pescatore.** — Verso le ore 9 si uccideva nella sua abitazione, alla Bragora, Luigi Ballarin, vecchio pescatore. La figlia sua Erminia, vedendo ch'egli tardava ad uscire dalla sua stanza da letto, chiamò al soccorso, presagendo una sventura. Due guardie sopraggiunte atterrarono l'uscio e constatarono che il povero vecchio giaceva esanime sul letto. Egli si era suicidato. Sul tavolo si rinvenne uno scritto che diceva: « Non per essere stanco di lavorare, ma per essere stanco di vivere; ringrazio quelli che mi hanno fatto del bene e domando scusa a quelli che mi hanno fatto qualche dispiacere..... » Il Ballarin prima di effettuare il suo triste proposito aveva collocato vicino al letto una figura insolente rappresentante la morte. Guardando quella spirò.

— **Agitazione d'impiegati.** — Nei locali della Camera del lavoro ebbe luogo un'importante adunanza degli impiegati civili allo scopo di organizzare e promuovere un movimento per ottenere l'abolizione della tassa di ricchezza mobile sugli stipendi inferiori alle L. 2.00, la ineguagliabilità degli stipendi stessi e il riposo festivo compatibilmente alle esigenze del servizio. Moltissimi gl'intervenuti, i quali nominarono speciali Commissioni per ogni singolo istituto da raggiungere e con l'incarico di mettersi in comunicazione con le altre Sezioni del regno per suscitare un'agitazione nazionale.

GENOVA 21 (Assai). **Un indirizzo all'on. Bertolo.** — I titolari d'oltre cinquanta fra le più accreditate ed importanti Ditte commerciali e industriali della nostra città hanno inviato all'on. Bertolo il seguente indirizzo:

« *Onorevole Bertolo — Roma.*

« Borsiati, armatori, industriali, commercianti genovesi, plaudenti nobili parole pronunciate ieri « Camera deputati, con le quali, giustificando agitazione causata Genova timore proroga legge bancaria, affermate giustamente che interessi genovesi « sono nazionali, inviarvi sentiti ringraziamenti preganduvi partecipare vostri colleghi. »

— **Due altri suicidii.** — Quest'oggi abbiamo avuto due altri suicidii. Il primo avvenne stamane in piazza Carlo Felice. Il suicida, tale Alessandro Castello, di anni 62, da Alessandria, esattore delle tasse nel Comune di Recco, Camogli e Chiavari, salì sopra una vettura stazionante in detta piazza e ordinò al cocchiere, tale Michele Vigneaco, di condurlo all'Ospedale. Poi, mentre la vettura si avviava, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo all'istante cadavere. Il suicida aveva seco una valigietta contenente circa 30,000 lire. Pare che egli dovesse quest'oggi fare un importantissimo versamento al ricevitore provinciale, ma che gli mancassero circa 10,000 lire per raggiungere la somma ch'egli doveva versare. Si ritiene quindi che il Castello siasi rivolto a qualche amico per farsi imprestare la somma che gli occorreva, e che, non essendovi riuscito, siasi ucciso piuttosto di essere ai propri... genti.

Il suicida fu vittima, mesi or sono, di un ingente furto, e fu certo in causa di questo ch'egli si trovò mancante quest'oggi di parte della somma ch'egli doveva versare.

— L'altro suicidio occorse questa sera in Vico delle Fate, nell'appartamento posto al N. 6, int. 3, abitato da tale Ferdinando Debenedetti e dalla di lui madre Rosa Badarano. Il Debenedetti si avvelenò ingoiando una certa quantità di acido fenico. Trasportato all'Ospedale, vi morì poco dopo. V'ha chi dice che il Debenedetti si uccise perchè afflitto da epilessia; v'ha per contro chi ritiene ch'egli siasi tolta la vita per la miseria.

Il suicida esercitava il mestiere di rivenditore ambulante.

SPEZIA, 22 (*t. g.*). **La nuova Amministrazione comunale.** — Stasera ebbe luogo la seduta d'inaugurazione del nuovo Consiglio comunale. La sala consigliare era affollatissima. Il regio commissario cav. dottore Mario Rebaudi lesse una dotta relazione della sua gestione lamentando che venne accolta da una vera ovazione. Dopo avere in nome del Re dichiarato costituito il Consiglio comunale, assunse la presidenza l'ing. Ernesto De Ferrari, che ha ottenuto maggior numero di voti. Il comm. G. B. Paita fu eletto alla quasi unanimità sindaco e ad assessori effettivi vennero eletti i signori De Nobili avv. Prospero, De Ferrari ing. Ernesto, Federici avv. Cesare, Ramarony cav. Francesco, Barone cav. Stefano, Bertonati ingegnere Giuseppe. Furono nominati ad assessori supplenti i signori Malliani ing. Attilio e Sauvenero Pietro.

La seduta si sciolse fra gli applausi dell'uditorio pubblico, dopo aver inviato un telegramma di congratulazione a S. E. il ministro Morin.

SAVONA, 22 (E.). **L'elezione del sindaco.** — Con voti 26 su 30 votanti, il Consiglio comunale, in sua seduta di ieri sera, ha nominato alla carica di sindaco l'avv. Giuseppe Brignoni, e la nomina, accolta dagli applausi del pubblico presente alla seduta, ha incontrato la piena approvazione della cittadinanza liberale, la quale ottre forma fiducia che il nuovo eletto, di cui sono ben note la capacità amministrativa e la fede liberale, saprà dare nuovo impulso alla vita economica della città.

Prima della votazione venne intanto comunicato al Consiglio che la Giunta, seguendo i precedenti, ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni, affine di lasciar libero il Consiglio di procedere alla nomina di una nuova Amministrazione. Tali dimissioni non saranno per altro accettate.

SALUZZO, 22 (Muri). **Il nuovo campanile alla chiesa di Sant' costino.** — Si stanno ultimando le armature che hanno servito alla costruzione di questo campanile testè ultimato ed alla quale il nostro Municipio concorse anche per la somma di L. 800. Al rimanente si provvide coi fondi di questa chiesa, che devono essere inesauribili se si tien conto di tante quelle grandi opere che vi si fecero in questi ultimi anni. Questo campanile si eleva sopra una pianta quadrata che ne forma per così dire il basamento sul quale s'innalza la guglia a forma piramidale, sormontata da una croce. Al piede di questa guglia ed ai quattro angoli sonvi quattro balaustri di stile gotico come quello del rampanile e della chiesa e che ne formano tutta l'ornamentazione. La sua altezza è di circa m. 25, oltre il coniugolo del tetto. La sua costruzione, come si vede, è abbastanza semplice, ma anche in quella forma svelta, appare modesta, ed presenta assai bene. Il progetto è dovuto al vostro ing. Pulciano e l'esecuzione fu affidata al capo-mastro Abolli, che la condusse a termine in brevissimo tempo. Si sta escogitando un progetto di festa puramente locali per far lieta la prossima inaugurazione.

SALUZZO, 23 (Muri). **Per la nuova piazza d'Armi.** — Ecco una pratica che, come quella dell'acqua potabile, ebbe il suo momento buono, il suo momento d'entusiasmo, perchè, in vista del voto unanime accordato dal Consiglio col quale si approvava il progetto del geometra Roggero, si sperava dall'uno all'altro la sua attuazione. Invece..... nulla, e bisogna pur credere che siano stati voti apparenti dati così per confortare le speranze del progettista e suoi sostenitori, perchè dopo quel voto così concorde cessato da più d'un anno, quella pratica cominciò a sviare il suo vero indirizzo e con tutti i suoi annessi e connessi corse alla Reale Mediterranea, anzichè all'Ufficio di Prefettura, — fu ritrovata dopo molte ricerche e sostò inavvertitamente all'Ufficio tecnico provinciale, anzichè a quello governativo, — in una parola, da quasi un anno non se ne parla più, tant'è che i più caldi fautori la ritengono smarrita.

CANALE, 22 (i.). **Furti.** — Ieri sera prima delle 22 si commisero nel nostro concentrico del paese due audacissimi furti, i quali impressionarono grandemente la popolazione tutta. Vittima del primo furto è certo Grillone Carlo, macellaio, il quale abita quasi contiguamente al palazzo municipale; però il danno da lui sofferto non è per avventura troppo rilevante. Del secondo è certo Carreggia, negoziante ambulante, cui si rubò l'oro della moglie e qualche oggetto di lingeria.

— **Amministrazione del teatro.** — Ieri si rinnovò l'Amministrazione per il teatro Filodrammatico e si avviò ai mezzi di destinazione dei proventi a scopo di beneficenza.

BARGE, 21. **Ispezione alle nuove elementari.** — Per tre giorni fu tra noi il chiarissimo prof. Vincenzo Oliveti, regio ispettore scolastico del circondario di Saluzzo. L'egregio funzionario visitò tutte le scuole maschili e femminili, formandosi a lungo in ogni classe, interrogando gli alunni ed esaminando libri e quaderni accuratamente per farsi un esatto chiaro e giusto dell'attitudine degli insegnanti e del profitto degli alunni. Terminata la visita, partì alla volta di Saluzzo, additando soddisfattissimo dell'opera degl'insegnanti e del buon andamento di queste scuole.

CANELLI, 22 (*g. di p.*). **Nell'azienda comunale.** — Alcuno circostante, non tutte imputabili agli uomini, hanno apportato ritardi negli affari della nostra Amministrazione comunale. La pratica da tanto tempo iniziata per ottenere la sgravio di una parte delle imposte comunali colpiti dalla grandine caduta nel decorso estate, non ebbe ancora il desiderato risultato; il ruolo dei contribuenti per la prestazione d'opera solo pochi giorni sono venne consegnato all'esattore, obbligando così il contribuente a pagare tutta in una volta la non lieve quota dovuta; varie domande di certificati catastali debbono subire noiosi ritardi con danno non dubbio dei richiedenti. Queste le lamentazioni che mi risulta fatte dano a pochi.

COSTIGLIOLE D'ASTI, 21. **Suicidio.** — Ieri, verso le ore nove, certa Borgogno Francesca, d'anni 23, celibe, fantesca del consigliere comunale Rocco Serafino, in borgata Lorato, suicidavasi appiccandosi con capestro.

Il motivo del triste proposito non è accertato; per altre le apparenze starebbero per un accesso di sentimento d'amore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Il professore Lombroso e le donne. — Il gruppo della Solidarietà delle donne s'è adunato venerdì scorso a Parigi nella *mairie* di San Sulpizio sotto la presidenza della signora Potonié-Pierre.

Il gruppo ha deciso di fare un'inchiesta sui modi di migliorare la sorte delle operaie e di rivolgere alla Camera una protesta « contro lo sciupio dei fondi pubblici in lavori pubblici ». Riuscì di assegnarsi alle teorie malthusiane. Dichiarò che si sarebbe dovuto calcolare ad una certa somma il lavoro domestico della donna, il quale, se non reca danaro contante come quello dell'uomo, ha nondimeno un valore reale.

Il gruppo decise infine d'inviare al prof. Lombroso una lettera di protesta, la cui compilazione è devoluta alla signora Potonié-Pierre. Come è noto, Edmondo di Goncourt ha ricevuto ultimamente una lettera analoga, inviatagli dallo stesso gruppo. Quanto alle idee del Lombroso sulla donna e sulla questione femminile, esse sono così note. È l'ultimo suo libro: *La donna delinquente*, che valse al nostro psichiatra la rampogna della signora Potonié-Pierre. Questa non pensa che dal principio posto dal Lombroso, che cioè la donna sia organizzata specialmente per le funzioni materne, si possa legittimamente concludere che ella abbia ad essere esclusa dal movimento politico.

— **Il padre di Vittoriano Sardou.** — Vittoriano Sardou è giunto a Cannes per visitarvi il padre, Leandro Sardou, che è gravemente infermo. Il genitore del grande commediografo conta 92 anni d'età.

SVIZZERA. — **Il Congresso degli studenti socialisti.** — Il Congresso internazionale degli studenti socialisti si è aperto giovedì scorso a Ginevra, come era stato annunciato. Alla seduta assistevano un centinaio circa di congressisti, rappresentanti degli studenti di Francia, Belgio, Svizzera, Italia, Germania, Rumania, Bulgaria, Russia ed Armenia (?!). L'adunanza fu presieduta da Ligg, segretario del Comitato organizzatore del Congresso, il quale salutò i congressisti stranieri e comunicò una lettera di adesione d'Hovelacque, deputato di Parigi, Pietro Labrousse, Federico Engel, che non possono assistere al Congresso.

La validazione dei poteri ebbe luogo in seguito senza discussione.

Un lungo e vivace incidente venne provocato dal delegato francese Thiercelin, il quale presentò la seguente proposta, preceduta da lunghi *considerando*:

« Il Congresso decide che non è il caso di riunire « un Congresso esclusivamente composto di studenti, « e dichiara che devono dai socialisti o di collegarsi « coi partiti operai costituiti nei relativi paesi. »

Questa proposta fu aggiornata; il Congresso decise quindi di passare alla discussione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno.

La seconda seduta, presieduta da Bronckaert, delegato della Federazione degli studenti socialisti belgi, fu particolarmente dedicata alla lettura ed alla discussione delle relazioni presentate dai delegati dei diversi paesi.

Fra gli altri, Lux, delegato tedesco, si dilungò a parlare dei progressi della democrazia socialista in Germania; Thiercelin, delegato francese, fe' la storia delle varie agitazioni verificatesi nel corrente anno al Quartiere Latino di Parigi.

Le questioni all'ordine del giorno sono:

Parte teorica. — 1° L'ufficio del proletariato intellettuale nel movimento socialista; 2° Il socialismo scientifico di fronte al socialismo di Stato ed all'antisemitismo; 3° La criminalità dal punto di vista socialista; 4° Diverse malattie come risultati diretti delle presenti condizioni economiche.

Parte pratica. — 1° I rapporti dei delegati di diversi paesi; 2° I mezzi pratici di propaganda nelle scuole e nel proletariato intellettuale; 3° Creazione di una federazione internazionale degli studenti socialisti; 4° Fondazione di una biblioteca e di un giornale pubblicati per cura della Federazione.

INGHILTERRA. Bisticci e brillanti. — I giovani *gommeux* che considerano il principe di Galles come il grande promotore di tutte le eleganze dovranno adottare il bracciale? I giornali esteri ci recano infatti che i famigliari del principe hanno potuto osservare come egli porti al pugno sinistro un pesante bracciale in oro. È vero che questo bracciale ha una storia; appartenne lungamente all'infelice Massimiliano, imperatore del Messico; è un ricordo cui l'erede della Corona britannica tiene assai.

Pare che l'imperatore Guglielmo avesse manifestata l'intenzione di acquistare pel tesoro della Casa imperiale di Germania il famoso diamante *Excelsior*, il più grande del mondo, che fu dato in deposito l'altro giorno alla Banca d'Inghilterra in Londra.

Il più bel diamante del tesoro imperiale germanico è ora il *principe reggente Pitt* che Napoleone I portava incastrato nell'elsa della spada e che i prussiani gli tolsero alla battaglia di Waterloo.

Si crede peraltro che Guglielmo, di fronte all'offerta di mezzo milione di sterline fatta dal Governo inglese, rinuncierà all'acquisto del diamante *Excelsior* che pesa 371 carati.

UNGHERIA. — **La questione rumena.** — Il *Pesta Posprulai* e la *Tribuna* i più popolari giornali d'Hermanstadt e quasi i soli che difendessero i rumeni in Transilvania, sono stati soppressi dal Governo ungherese per aver riprodotto una lettera del Brote, membro del Comitato esecutivo del partito nazionale rumeno, nella quale egli dichiarava che preferiva l'esilio alle carceri di Szegliedino e dacchè il Governo di Pesth cercava d'annientare ogni patriotta transilvano che levasse la voce in favore della sua nazionalità oppressa. »

Ora il *Daily News* ha mandato in Transilvania uno dei suoi redattori perchè vi studiasse la quistione rumena. Dopo una visita ai principali uomini politici rumeni, quali il dottor Ratzin, i signori Silasi, Coriano, Podoaba, il corrispondente inglese si recherà a Bukarest.

Migliaia di strenne

si trovano alla libreria L. Roux e C. (galleria Subalpina, Torino). Vo ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse: libri illustrati per bambini, volumi per giovanetti elegantemente rilegati e ricchi di molte incisioni, opere di lusso per signore, numeri unici di Natale delle riviste italiane ed estere. Non tralasci adunque di passare alla libreria L. Roux e C. (galleria Subalpina) chi vuol scegliere una buona strenna. Avrà da scegliere fra

Migliaia di strenne.

Abbonamenti a tutti i giornali.

Chi desidera abbonarsi a giornali e riviste d'Italia o dell'estero politici, letterari, scientifici, di mode, ecc. non ha che da rivolgersi alla libreria L. Roux e C. Questa si incarica di prendere le associazioni per conto di privati, Circoli, Istituti, Biblioteche, ecc. scansando ad essi tutte le noie.

Richiedasi il Catalogo che si spedisce *gratis*.

Libreria L. Roux e C. (galleria Subalpina, Torino).

Osservatorio di Torino. — 23 dicembre.
Temperatura estrema ai conf in gradi centesimali:
Minima +2.2 Massima +7.9
23 dicembre. — Il sole nasce a ore 8, minuti 0; tramonta a ore 16, minuti 50.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Caffè Ristorante Milano,
Angolo Piazza Castello e via Barbaroux
aperto tutta la notte. 4931

Ristorante della Posta
Piazza Carlo Alberto
Rimane aperto la notte di Natale e di Capo d'anno. 4843

Chi vuol principiare
bene l'anno nuovo, legga
l'avviso in quinta pagina
Tentare non nuoce
4594

Caffè Ristorante del Cambio
rimane aperto per servizio di cena e caffettezza nella notte di Natale e Capo d'anno e fin oltre lo spettacolo dei principali Teatri nelle *altre sere*. 4814

L'Istituto Convitto RICALDONE
(Liceo-Ginnasio), ha ammiliati i suoi locali. L'insegnamento liceale è impartito da professori d'Università. Sorveglianza continua e paterna.
Torino, via Arsenale, 31. 4799

Tossi, Catarri, Bronchiti, Polmoniti e Tubercolosi
Sono curate col rimedio sovrano, nuovo composto **Guaicolcreopin** in sciroppo e confetti, dosi L. 4. Farmacia Ospedale Maggiore di S. Gio. Batt., via Ospedale, 36, Torino, diretta dal cav. G. Regnone. 4622

Il Dott. BOVERO RINALDO
Aiuto al Policlinico Sez. III, ha trasferto il suo studio
per **MALATTIE della PELLE**
Veneree e Sifilitiche, in via Barthollot, 2, piano nobile, e riceve dalle 3 alle 5. 196

DESIDERIO RIGHINI
VIA ROMA, 2, vicino a PIAZZA CASTELLO
Gran magazzino pellicceria
Pellegrine ultima novità — Pellicce per uomo per signora d'ogni prezzo — Ventagli eleganti
Ombrelli e bastoni. 4063
PREZZI ECCEZIONALI.

PRODOTTI ALIMENTARI
MAGGI
Vedi avviso in 5ª pagina. 4890 M

Antico Gabinetto Dentistico (Vedi 3ª pag.). 3750

GUIDA di TORINO
(G. Marzorati)
Ci facciamo un dovere avvisare i *Signori Commercianti* ed *Industriali* che *desiderassero* **approfittare della réclame** su questa importante **Guida** che il termine utile per l'accettazione degli annunzi scade col **30** corrente mese.
Rivolgersi esclusivamente alla Ditta
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, **13**, piano primo, TORINO,
NB. Sino a tale epoca, presso la Ditta G. B. Paravia e C., via Arsenale, 30, si ricevono aggiunte e varianti semplici.

Non lasciatevi influenzare!!!

Ora che l'influenza incomincia nuovamente a farsi sentire, i medici tutti caldamente raccomandano di non lasciarsi influenzare dalle troppo belle parole, lusinghiere promesse di guarigione — garanzie di immunità da tutte le malattie, facendo uso di questa o di quell'altra specialità medicinale. — La migliore cosa è di attenersi scrupolosamente al consiglio del proprio medico. — Vero è che il miglior preventivo dell'influenza è quello di far uso di un buon antisettico e bacillicida, ed al giudizio dei medici il migliore è il Creosoto, ed a questo preferibili le *Pillole di Creosotina Dompé-Adami*, le quali sotto forma gradevole contengono i principii attivi del Creosoto combinati alla stessa sì scelto benzoico dei balsami. — D'altra parte chi fa uso di dette rinomate pillole non può fare a meno di constatarne la loro pronta efficacia, superiore a tutti i prodotti di Catrame — disinfettandolo di grato sapore, digeribilissime ed economiche.
6000 Ma

PER L'INVERNO.
Specialità raccomandate dall'INSTITUTO ROTA:
Cinture renali, pettorali, panciotti in lana e *pinatine* — nuovo tessuto molto igienico, *brevettato*.
Ginocchiere elastiche, in lana con o senza imbottitura (contro il freddo e dolori reumatici). — Cuscini ad aria ed acqua calda; guanti e spazzole per massaggio, copri-bocca respiratori (contro l'aria fredda); clisopompe irrigatori, polverizzatori, ecc.
NB. Trovasi sempre un vasto assortimento dei rinomatissimi **cinti erniari** i quali hanno ormai acquistato tal grado di perfezione da non temer più confronto con quelli di qualsiasi altra fabbrica.
Così dicasi per le cinture, tessuti, e sopratutto per le calze elastiche **vere inglesi**, riconosciute le migliori dalla numerosissima clientela.
TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 - Via Lagrange, 40 - TORINO.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO III.

Romanzo nel romanzo.

Lilia si mise in saccoccia la lettera del vecchio, del signor Lubin, poi, prima di uscire dall'anticamera, pregò la cameriera che l'aveva aiutata a vestire il suo mantello, di darle l'occorrente per scrivere.

Questa la fece passare in un camerino e le indicò un tavolo sul quale v'erano penne, carta e calamaio. Lilia sedè al tavolo e scrisse questo poche linee:

« *Signora Duchessa.* — Una notizia improvvisa e « delle più gravi mi obbliga a tornare a casa sul « momento; domani, prima di mezzodì, i sedicimila « franchi che le debbo le saranno rimessi.

« L. DE SAINT-MAR. »

— Prendete, — ella disse alla cameriera rimettendole un napoleone d'oro colla lettera, — portate subito questo biglietto alla duchessa Altchè che troverete nella sala di lettura ad un tavolo da giuoco.

Poi uscì, trovò la sua vettura alla porta e un quarto d'ora dopo giunse alla sua abitazione in via d'Anjou.

Quando ebbe deposto il suo elegante costume e indossata la lunga vestaglia di lana bianca che le serviva per scendere dal letto, prese la lettera del signor Lubin e posandola sulla palma della mano prima di suggellarla gli sfilò, disse fra sè:

— È molto pesante per una lettera; che cosa vorrà quello strano vecchietto? Vediamo!

Strappò la busta e rimase stupefatta scuotendo le sette od otto pagine che conteneva coperte di scrittura fine e serrata.

« — Vai, poichè vuoi andarci, — disse il marito; « — manderò Gertrude a cercare una vettura.

« — Le ho già dato ordine di andarmela a cercare per le otto.....

« In quel momento s'udì per l'appunto il rumore « di una carrozza che si fermava in istrada.

« — Eccola — disse la signora. — Non inquietarti, sai, Raimondo. Fra due ore sarò di ritorno.

« Ella si gettò in fretta una pelliccia sulle spalle, « s'avvolse la testa con una sciarpa di trina nera, « abbracciò il marito e la piccina, e uscì.

« Dieci minuti dopo la bambina s'era addormentata « sul tappeto e il padre aveva lasciato di lavorare.

« Era triste, inquieto, annoiato. Volse lo sguardo attorno e si mise a mormorare:

« — Tutto pare morto qua dentro; quando manca « l'angelo dalla famiglia la casa pare che perda l'anima, la vita.

« Appoggiò un gomito sul tavolo, il mento sulla « palma della mano e, assorto nei suoi pensieri, stette « aspettando.

« Era così da un quarto d'ora quando intese suonare fortemente il campanello dell'anticamera. Un istante dopo la porta del salone s'aprì e la cameriera entrò dicendo:

« — C'è di là una signora che domanda di parlarle.

« — Una signora, con questo tempo! — disse Raimondo sorpreso.

« Poi, intravvedendo un profilo di donna dietro alla cameriera, aggiunse subito:

« — Fate entrare.

« Una sconosciuta entrò e, dietro invito del pittore, sedette mentre la cameriera si ritirava.

« Era bellissima e i suoi vestimenti tutti neri davano uno strano risalto al suo volto pallido e turbato.

« L'impressione che la dominava in quel momento doveva essere ben violenta, perchè ella stette qualche istante senza parlare, completamente assorta, senza curarsi della stranezza della sua posizione.

« — Signora, — le disse finalmente il pittore vieppiù sorpreso, — posso sapere chi ho l'onore di ricevere?

« — Ah! — fece la sconosciuta, scuotendosi ad un tratto come da un sogno, — è vero..... dimenticavo.

« Stette ancora un istante indecisa, poi disse risolutamente:

« — Ebbene, signore, se vuole assolutamente un nome, mi chiami Lucia..... le sarò riconoscente se di quello si accontenta.

« — Volentieri, signora..... e, posso sapere che « è che mi procura l'onore della sua visita?

« — Non ha alcun sospetto, signore?

« — No, assolutamente.

« — Se dovo è sua moglie in questo momento?

« — Da sua madre.

« — Così le ha fatto credere.

« — Signora..... — esclamò Raimondo con collera.

« — Ella è in via Sant'Onorato, N. 119, in un « albergo, in compagnia del signor..... conosce il signor Rubel? »

(A questo punto del manoscritto una nota dello scrittore avvertiva che qui mette non ora quello del personaggio e che si troverebbe il vero in fine alla storia).

« — È la prima volta che lo ascolto, signora, — rispose bruscamente Raimondo, — e la desidero subito che è inutile che mi aggiunga altro: o vuol ingannarmi o ella è stata ingannata.

« La sconosciuta sorrise.

« — Lo so, — ella rispose, — si stenta a credere a tali cose.

« Poi riprese, dopo un momento di silenzio:

« — Ma se le dessi delle prove?

« — Non crederei a prove false o inventate.

« — Proverò, ad ogni modo.

« E mettendosi la mano in saccoccia, la sconosciuta aggiunse:

« — Conosce la scrittura di sua moglie?

« Raimondo si sentì sgagliardire il cuore.

« — Certamente — rispose tentando dissimulare la sua commozione.

« — Ebbene, ecco, legga — fece la signora.

« E gli porse un pacco di lettere.

« Raimondo prese il pacco, ma, in luogo di aprire « le lettere, le volti e rivolte fra le mani.

« — Ma leggia, signore — disse la sconosciuta.

« Dopo una lunga esitazione, il disgraziato Raimondo abbassò finalmente lo sguardo sul pacco che « aveva in mano e mormorò quindi con voce stroncata:

« — Sì, è la sua scrittura.

« — Manco male. — fece la sconosciuta, — è già una cosa, ma non è tutto; bisogna vedere ciò che dicono quelle lettere.

« Raimondo rimaneva immobile. Allora la sciagurata creatura prese una lettera dal pacco, l'aprì e la pose sotto ai suoi occhi.

« Raimondo, contratto, lesse..... la prova incontestabile del suo disonore!

« — Sono insieme — disse dopo un istante la sconosciuta, — fin abbasso, la sua vettura; che cosa decide, signore?

« — Andiamo! — rispose Raimondo . . . . . .

« La vettura correva da più di dieci minuti quando Raimondo, rimasto sino allora silenzioso, nell'angolo che occupava, esclamò ad un tratto:

« — Ah! ho dimenticato!.....

« — Che cosa? — domandò la sconosciuta.

« Egli non rispose, ma, abbassando bruscamente il cristallo dello sportello, s'affacciò e gridò al cocchiere:

« — Al Teatro Francese.

« La vettura aveva preso pei Boulevards.

« Il cocchiere frustò i cavalli e voltò nella via Richelieu.

« — Al Teatro Francese! — esclamò la sconosciuta stupefatta. — Che cosa vuol fare?

« — Lo saprà presto — rispose il pittore.

« Temeva che ne avesse avuto la febbre; riprese dopo un istante:

« — Oh! vede bene non sia tardi, signora, dovrà « lasciarmi di sopra che non sarò più ingannato da quella disgraziata, e sono disperato, al contrario, e darei vent'anni della mia vita per trovarmi ancora nell'illusione che mi faceva vivere tanto felice.

(*Continua*)

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

La buona Cucina per tutti! questo è il vero titolo che si deve dare ai

PRODOTTI ALIMENTARI-IGIENICI-ECONOMICI

MARCA di Fabbrica **MAGGI** MARCA di Fabbrica

Esposizione Parigi 1889 fuori Concorso, Membro del Giurì

Minestre istantanee "Maggi"

per soli **15** Cent. per buone Porzioni.

Queste Minestre corrispondono meglio di tutti i prodotti simili al desiderio della Massaia di fare in qualche minuto senza fatica ed a poco prezzo, con acqua solamente, oppure con brodo, una minestra tanta saporita che digestiva.

Estratto di Carne in Porzioni

15 Cent. 10

L'Estratto di Carne in Porzioni brevetto «Maggi» in confronto alle altre qualità che sono messe in commercio in vasi pesanti, fragili, difficili a maneggiare e costosi, viene venduto in Capsule brevettate rinchiuse in scatole eleganti e tascabili *di lutto e offre, per la sua grande comodità, per il* prezzo mite *e per la* superiorità *della qualità dell'Estratto stesso, tale convenienza a tutte le Classi, Ricchi, Poveri, Mondo Sport, Militari, Viaggiatori, etc., che basta provarlo una volta per convincersi e preferirlo a qualunque altro prodotto simile.*

IL CONCENTRATO MAGGI

è il **Prediletto** della

MASSAIA E CUOCA

Un mezzo cucchiaino di questo Concentrato inalterabile rende il brodo, la minestra e qualsiasi cibo gustoso e saporito.

Lire 1, 25 al Flacone

VENDONSI PRESSO TUTTI I DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO

Rappresentante Generale per l'Italia
C. V. LUCHESCHITZ
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

TUTTI I MEDICI indistintamente hanno constatato e dichiarato che il **CREOSOTO** sinora è l'unico rimedio veramente efficace nelle MALATTIE di PETTO. — Si è quindi che nelle

TOSSI NEI CATARRI NELLA INFLUENZA

ed in tutte le affezioni BRONCHIALI e POLMONARI i medici prescrivono a preferenza di qualunque altro preparato

le **PILLOLE** di

CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

che racchiudono i principii attivi del **CREOSOTO** combinato alle resine ed acido benzoico dei Balsami

La loro azione terapeutica-antisettica è di gran lunga superiore al CATRAME e suoi congeneri, ed il grande favore che hanno conseguito le PILLOLE di CREOSOTINA Dompé-Adami subito nel loro inizio, dimostra che la buona fede del Pubblico fu troppo sfruttata riguardo ai preparati di catrame, dai quali, non avendo ottenuti quei benefici tanto decantati, sfiduciato, accolse con vero favore il nuovo prodotto

PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

che senza aver proprietà miracolose costituiscono un medicamento efficace, essendo la loro preparazione scientifica e razionale.

Le PILLOLE DI CREOSOTINA

sono grate al palato
solubilissime e costituiscono la specialità farmaceutica

PIÙ EFFICACE
PIÙ ECONOMICA
PIÙ ACCURATA

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie.

Proprietari DOMPÉ-ADAMI, Corso San Celso, 10, MILANO.

Concessionari per l'America del Sud COLOMBO e FERRUA, Montevideo.

COMPAGNIA di NAVIGAZIONE LA LIGURE BRASILIANA

AMBURGHESE-AMERICANA
Da Genova a New-York
Agente Generale FEDERICO SCERNI - Genova
VIAGGIO IN SOLI 9 GIORNI
coi grandiosi piroscafi
Partenza
NORMANIA 4 gennaio 1894
Per passeggeri di 3ª classe e qualunque schiarimento rivolgersi:
Al signor **EMILIO ODERO**
Genova.

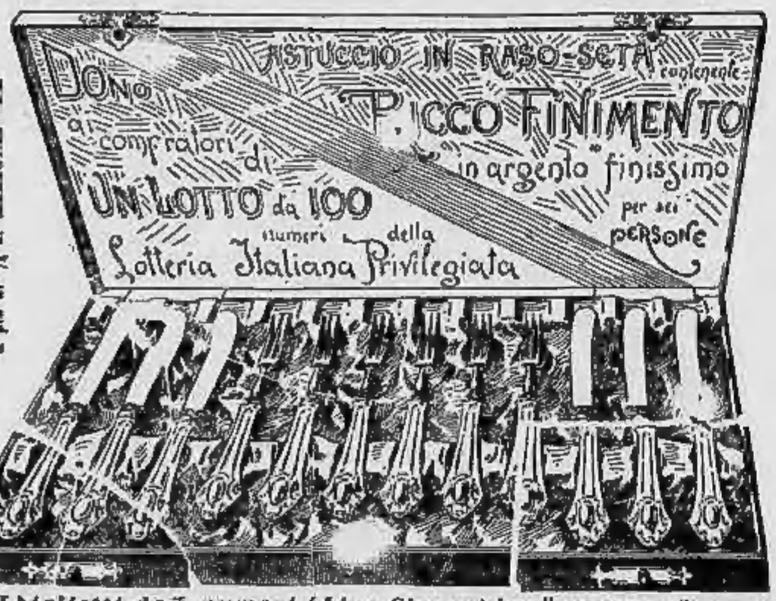
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE
Pel Brasile e Plata
Per Montevideo e Buenos-Ayres
GIULIO CESARE
Partenza 5 gennaio 1894
ROMOLO
Partenza 5 febbraio 1894
ATTIVITÀ
Partenza 5 marzo 1894
Per imbarco passeggeri e schiarimenti rivolgersi:
Al signor **EMILIO ODERO**
Genova.
4617

TENTARE NON NUOCE!

Un Biglietto della Lotteria Italiana Privilegiata vince sicuramente Lire **200,000**

200,000 lire Gratis entro il corrente mese

Il ricco filamento in argento è dato GRATIS oltre una vincita garantita che può salire a più di ¼ di MILIONE.



L'astuccio originale misura cm. 32 per 20

NB. — *I biglietti da 5 numeri* (*Lire Cinque*) i quali concorrono alle grandi vincite da L. 200,000, 10,000, 5,000, 1,000 e minori hanno in **DONO:** Un elegante Sachet in seta-raso profumato per signora, con dipinto a mano - oppure - un Portabiglietti in seta-raso per uomo.

I biglietti da 1 numero (*Lire Una*) i quali pure concorrono alle grandi vincite da L. 200,000, 10,000, 5,000, 1,000 e minori, hanno in **DONO:** Eleganti cromolitografie o il calendario per l'anno 1894.

Maggior quantità di Biglietti si possiede, maggiore è la facilità d'arricchire.

Rimettere subito vaglia di L. 1, 5, 100 per 1, 5, 100 Numeri della Lotteria Italiana Privilegiata alla **BANCA DI EMISSIONI F.lli Canzale di F.co** (*Casa fondata nel 1858*), via Carlo Felice, 10, Genova - ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno. 4000 a

---

22 - Piazza Castello **TORINO** **GIOIELLI** Piazza Castello - 22 **TORINO**

Oreficierie - Orologierie - Argenterie - Decorazioni

GRAMAGLIA E BRIZZOLARA

— Ultime novità — Premiata fabbrica — Prezzi fissi —

Corredi per spose — Regali di nozze e Capo d'anno.

SPECIALITA'

Bracciali	arg. ossidato	inia.	d'oro	L. 19 50	Spilloni	argento e oro a fiori	L. 9 50 a 7 —
Spilloni	»	»	»	» 11 75	Bracciali	argento ossidato e oro trifore	L. 12 50
»	»	»	»	» da L. 11 a 13 25	Spilloni	»	» 8 50
Bottoni	»	»	»	L. 14 75	Bracciali	*perle-bonbons* arg. e oro turchese	» 12 —
Spille cravatta	arg. ossidato	inia.	d'oro	» 7 50	Spilloni	miniatura argento bri lantato	» 14 —

Orecchini brillanti da L. 50 in più — Anelli brillanti da L. 25 in più. Oro fino 18 k

Contro vaglia postale franco di porto a tutto il Regno. 4917

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale sociale L. 180 milioni interamente versato.

Avviso pagamento dividendo.

Si fa noto ai portatori delle 360,000 Azioni Sociali che, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 2 gennaio 1894 sarà loro pagata presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro presentazione della cedola N. 16, la somma di it. L. **14,50** per ciascuna Azione, cioè it. L. 7,— a saldo del dividendo dell'esercizio 1892-93, e it. L. **7,50** quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1893-94.

Avviso pagamento interesse sulle Obbligazioni 4 0/0.

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° gennaio 1894 sulle Obbligazioni sociali 4 0/0 avrà luogo, a cominciare dal giorno 2 successivo, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 7.

Il detto interesse ascende a it. L. **10** netto per Obbligazione, importo che fuori d'Italia verrà pagato sulle basi indicate nella cedola stessa.

Avviso pagamento interesse sulle Obbligazioni 3 0/0.

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° gennaio 1894 sulle Obbligazioni Mediterranee 3 0/0 garantite dallo Stato avrà luogo, a cominciare dal giorno 2 successivo, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna:

della Cedola N. **13** per le Obblig. di Serie **A** — della Cedola N. **12** per le Obblig. di Serie **B**
» » **10** » » **C e D** — » » **D** » » **E**

L'importo al netto del detto interesse, che ascende a it. L. **6,83** per Obbligazione, verrà, fuori d'Italia, pagato sulle basi indicate nel testo delle Obbligazioni stesse.

Tali pagamenti saranno subordinati all'atto alle formalità dell'affidavit.

Milano, Dicembre 1893.

Visto: IL DELEGATO GOVERNATIVO
Ing. L. SPERANZINO.

LA DIREZIONE GENERALE.

4902 M

Vendesi da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. All'ingrosso Torino, dai fratelli Gandolfi, Ottino e C.ie - G. Torelli, via Cavour, 29. 4811

Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.

CHOCOLAT SUCHARD

Medaglia Esposizione Mondiale di Chicago. 11 201 S

Signorina tedesca, maestra di lingua francese, tedesca ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenze e traduzioni. — Via Roma, 27, piano 1°. 4844

Grande Ospedale degl'Incurabili

Avendo adoperato contro le malattie broncopolmonari croniche la Lichenina al catrame, l'Eterolito di Iodoformio e terpina, l'Eterolito di Iodoformio terpina e creosoto, e l'Olio di fegato di merluzzo al Iodobromuro di calcio preparati dal prof. Valente d'Isernia, posso accertare di averli riconosciuti ben tollerati e conferenti, massime gli Eteroliti, che sono assai utili a presentano preparazione medicinale.

Prof. Comm. Francesco Frue
Deputato al Parlamento, Medico primario degli Incurabili e Professore della Cattedra di Pediatria nella R. Università di Napoli.

Egregio Sig. Valente Luigi
Chimico-Farmacista — Isernia.

I prodotti chimici code V. S. ha arricchito la nuova farmacopea sono degni di particolare elogio.

Io li ho sperimentati utilissimi; segnatamente quelli forniti di sostanze balsamiche producono ottimi risultati nelle alterazioni delle vie respiratorie.

Mi congratulo con lei, e spero che la sua instancabile operosità dia nuovi frutti pel bene dell'umanità e della scienza. — Con sensi di alta stima.

Dev. Domenico Caporri
Prof. di Patologia speciale e Clinica Med. nell'Ospedale degl'Incurabili.

Ospedale Clinico Gesù e Maria

Egregio sig. Valente Luigi Chim. Farm.

Ho in vari infermi esperimentato i di lei preparati chimico-farmaceutici di Lichenina al catrame, d'Eterolito di Iodoformio e terpina e col creosoto, di Olio di fegato di merluzzo speciale al Iodobromuro di calcio, e posso assicurarle che sono stati bene tollerati e che hanno prodotto un'azione terapeutica vantaggiosa.

Mi creda

Dev. Comm. Enrico De Renzi
Professore nella R. Università di Napoli e nella prima Clinica Medica.

Ospedale della Pace

Tanto la lichenina al catrame, quanto l'eterolito di iodoformio e terpina e col creosoto come l'olio di fegato di merluzzo speciale al iodo-bromuro di calcio, preparati dal chimico Valente sono i migliori che io abbia veramente riconosciuti efficaci nella cura delle diverse malattie degli organi pel respiro; sia per loro chimica purezza, sia per il loro ben definito e distinto valore terapeutico, sia per la loro costante azione chimico-terapeutica.

Prof. Comm. Mariano Semmola
Senatore del Regno, Professore di Materia Medica nella R. Università di Napoli, Medico Primario di clinica terapeutica nell'Ospedale della Pace.

Speciali Prodotti Farmaceutici

L. VALENTE

LICHENINA AL CATRAME

Eterolito di Iodoformio e Terpina

Eterolito di Iodoformio-Terpina e Creosoto

Olio-Fegato-Merluzzo al Iodobromuro di Calcio

PER LA CURA RAZIONALE

la più pratica ed efficace nelle malattie di

GOLA e PETTO

Deposito unico ISERNIA

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE.

4521 N

Ospedale di S. Spirito - Roma

Egregio Signore,

Non ho potuto prima d'ora portare a termine le mie osservazioni sui suoi rimedi.

Ecco quello che posso dirle con certezza.

Il suo *Eterolito di iodoformio e terpina* ha diminuito l'espettorazione, migliorandone anche la qualità in alcuni casi di tubercolosi polmonare: gl'infermi ne hanno risentito benessere ed hanno guadagnato nella nutrizione.

Questo rimedio, come pure gli altri da Lei inviati (*Eterolito di iodoformio terpina e creosoto, Lichenina al Catrame, Olio di fegato di merluzzo al iodo bromuro di calcio* hanno dato risultati favorevoli in tutte le forme di catarro bronchiale cronico, risultati che ne consigliano l'uso.

I suoi rimedi sono stati tollerati bene da tutti gl'infermi.

Mi creda con la maggior stima di Lei.

Dev. Giulio Bastianelli
Medico Prim. nell'Ospedale di S. Spirito.

Clinica Medica - Roma

I preparati chimico-farmaceutici di *Lichenina al catrame*, di *Eterolito di iodoformio e terpina*, di *Eterolito di iodoformio-terpina e Creosoto* e di *Olio di fegato di merluzzo al iodio-bromuro di calcio*, del chiarissimo chimico prof. Valente d'Isernia, sono stati dal sottoscritto usati e con risultato eccellente nelle diverse malattie degli organi del respiro, specialmente nello stato cronico.

Comm. Prof. Davide Lupo.

Gentilissimo sig. Luigi Valente
Chimico Farmacista - Isernia.

Ho fatto uso dei suoi preparati speciali di *Lichenina al catrame, Eterolito di iodoformio-terpina e creosoto* e dell'*Olio di fegato di merluzzo al iodio-bromuro di calcio*, ed ho trovato tutte queste preparazioni benissimo tollerate, e dirò anzi prese volentieri dai malati; ciò che forma un progresso per la somministrazione di tali importanti farmaci, che per lo più, somministrati in altre maniere, sono rifiutati dai malati.

Salutandola distintamente mi confermo

Dev. Suo Prof. Francesco Occhini.

Prima Fabbrica Nazionale di
ARGENTERIA DA TAVOLA
F.LLI BROGGI
TORINO — Portici Piazza Castello, N. 19
Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.
Grande fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola
in argento vero.
Servizi per caffè in alpacca — Ristagnatura - Doratura
PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI

Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, della **Società Italiana di Navigazione** e dei **principali Alberghi** ed **Istituti**

SPECIALITA' DELLA CASA
POSATERIA ARGENTATA BROGGI
sopra metallo bianco, garantita per 15 anni 1573

OLIO di HOGG ai FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO
Il più GRADEVOLE
Il più NUTRITIVO

Prescritto ai Fanciulli rachitici, alle persone deboli [illegible] Tosse gli Umori, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.

2, Rue Castiglione, Parigi.
BOTTIGLIA TRIANGOLARE
Prodotto consacrato all'Esposizione Universale di Londra e premiato nelle Classi rispettive.

Ultimo Ritrovato della Chimica!

Custodirsi dalle contraffazioni. Esigere la firma dei Proprietari sul due lati che chiudono la scatola.

Brevetto d'invenzione.

Vero Ristoratore della Cute
per la TOELETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C.i - MILANO.**
Presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
IN TORINO:
Agenti esclusivi: **Giovanni Turelli**, via Ch ablais, n. 29. — *Vendita:* presso **L. B. Schiapparelli e figlio; Carlo Mazzucchi D. Mondo e Giuseppe Rossi**
A CENT. **75** IL PEZZO. 3671 M

MONTE CARLO
Splendid' Hôtel.

Si previene la clientela italiana, specie i signori Viratori, che gli si accorda sconti in ragione del cambio. — Buona cucina e vini. Servizio di primo ordine.

Casa tenuta da P. BORGO, già proprietario dell'*Albergo d'Europa*, Torino, ove vennero pure ridotti i prezzi ordinari e si fanno pensioni e arrangiamenti. 30-8

BANCO-CAMBIO
RIVERO ANGELO
TORINO — Via Genova, 1 — TORINO.

Gli interessi delle **Rendite nominative** presentate al Banco prima del 24 dicembre vengono pagati subito il 2 gennaio successivo.

A richiesta si anticipano gli interessi di ogni titolo consegnato e si rilascia ricevuta.

Il Banco **compra oro ed argento** al prezzo della giornata. 4711

D.r LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: bussi in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nuovo**, piano **primo**, dalle 2 alle 5.

OLIO D'OLIVA
GARANTITO NUOVO
prodotto con olive scelte e fatte di raccolto non infette dal verme.
Qualità squisita.
Lire 15 al miria
in via Arcivescovado, n. 4 — TORINO.
Ai depositi speciali prodotti alimentari. 4795

MATTONI GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e nella vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.

Deposito generale per il Piemonte presso i signori
FRATELLI PAISSA
TORINO. H 2768 M

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del D.r Comm. Fenoglio
già medico primario dell'Osp. Mauriziano
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
Flacons da L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 84

PASTIGLIE B. SMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
Scatole da L. **2 50** e **1 50** con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.
Unico depositario della Gocce alcalino-Fosfate Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi annessi. 5

L'EMOGLOBINA SOLUBILE
(PILOLE-LIQUIDA - Vino Peptone all'Emoglobina)
riconosciuta dai Medici come il più *naturale*, più *pronto* ed *assimilabile* **ricostituente** e perciò preferibile ai preparati di ferro e di arsenico, negli organismi **anemici, cloro-tici, dispeptici, nevrotici, indeboliti.**
Vendesi presso i fabbricatori
DESANTI e ZULIANI
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — MILANO
e presso i principali grossisti e farmacisti.

In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e figli* e primarie farmacie.

6055 M

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU'
G. Lon. Preparate dal Chimico Farmacista **Carlo Astrua**
20 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. o caffè acquosi 5 ml'i gr. Ipecacuana e Bals. Tolù a. g.
Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, **Firenze.** — All'ingrosso anche presso *G. Pegna e figli; Donzelli e Bosi*, Firenze. — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, Milano. — *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Boro.li, Pavesio e C.; Margiardo e Pisano*, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Depositari **Torino** presso le farmacie *Turreco, Torta, Giordano, Turro, Trissino, Taccosta, Pagliero ed Almeno, Dott. Biagio, Gorreno, Arlotti, Bertinaria, Schiapparelli, Parrero, Bernasco, Avviano*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 4540 P

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore stomatico, ricostituente, sovrano
VOLETE DIGERIR BENE?? — F. BISLERI-MILANO — VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA
da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

Esposizione Mondiale Colombiana Chicago 20/5/93.

Il sottoscritto ha l'onore di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt,**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Comm. Angelo Guzzanti
U. GARO.
Depositario in **Torino:** GIUSEPPE BERTOLINI via Valperga Caluso, n. 23. 3978 M

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano, 10/11/82.

Sullo stesso per recarmi a Roma, mia città, lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA, liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'acidità del ventricolo nelle digestioni sentite ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. **Scaglione Comm. Carlo,**
Medico di S. M. il Re.

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano eseguisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huber di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice e elettrolisi, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla Direzione in Torino, via Venti Settembre, 60. C 5[illegible]

Via Lagrange, n. 29.
Alloggio di 6 membri al 2° pia.
Via Carlo Alberto, n. 28.
Alloggio di 11 membri al 1° pia.
Alloggio di 7 membri al 3° ter. 4711

Alloggio di 10 membri al primo piano, in via S. Quintino, num. 23, da affittare al presente. C 4554

AI SOFFERENTI
di debolezza virile
(V. addiz. del trattato)
COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio per la gioventù.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli intelletti che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Edizione appena uscita alla luce (322 pagine in-16°, con figure), che si spedisce raccomandata dal suo autore Dr. E. Spoon, via Vercelli, n. 23, Milano, contro vaglia postale o francobolli di L. 2 (due) centesimi 50. 2857

GIOIELLI
ORO, ARGENTERIA e POLIZZE Monte Pietà si comprano a prezzi convenientissimi, si vendono liquidazione e gioielli d'occasione presso **V. F. Michelotti,** via Finanze, 9, p.o terr., **Torino.** C 5503

Pillole disoppilative
di salute
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per nettare il sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano,** Torino, via Roma, 17. 2492

Signore incinte.
Grande assortimento di **cinture** ventriere d'ogni genere fortissime e ben confezionate. **Clysopompe Victoria** molto convenienti, il più perfezionato solidissimo inviatesi in ogni parte, senza palla, con getto regolare e fortissimo a piacimento, il più adatto per igiene da letto ed ignare e clisteri, franco L. 3, modello piccolo L. 2 50. — *Cinture elastiche - Enteroclismi - Bagni*, ecc. ecc. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 9, Torino. 4549

Tir Cantonal
à Lausanne, Suisse
dans la
Seconde quinzaine de Juillet
1894.
Les industriels forains peuvent adresser dès maintenant leur demande d'emplacement.
Le X *Comité de Police.*

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

N. 106. Partito. Sai mio indirizzo. Giorno 7 mattina sarò bagni se ricevere tua. Una sola parola che mi tranquillizzi. Tanti auguri. C 481

31. Non avvilirmi coi dispetti. Fuoi progetti ponderatamente pensando unicamente te. Accontentami! Buon Natale. C 4[illegible]

D. L. Grazie, tua visita mi calmò alquanto, mi tranquillizzò amo sempre te sola. C 4[illegible]

Vivo sperando essere contraccambiato. Se sono, scriva mio corrispondente. Martedì, alla ventuna, sarò sotto balcone. Chi vi bacio la mano. C 4[illegible]

DA RIMETTERE
per causa di fallimento
a favorevoli condizioni, tanto uniti che separati con o senza macchine, avviati negozi, e fabbriche da paste alimentari, in Torino, via Garibaldi, 23, e via Ponte Mosca, 1. — Dirigersi al geom. Pietro RATTI, corso Oporto, 31 *bis.* C 4804

Occasione.
In via Venti Settembre, n. 78, sono poste in vendita a prezzi ridottissimi **stoffe** finissime in ogni genere da paletot per uomo. C 4755

Malattie veneree
antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.
Via Po, n. 27, piano primo.
Dottor CESARE FERRARIO, e J.h MAZERON, Chir. Militare. 4710

THE
Via Cavour, n. 10.

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

SIGNORE!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?
Rivolgetevi dal coiffeur
CALIGARIS
VIA LAGRANGE, NUM. 1
e rimarrete soddisfatto.
Ultimo perfezionamento. 4814

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e cioccolata.
Ceramiche artistiche
ed **articoli di fantasia per onomastici.**
GIUSEPPE CHIOTTI
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE.
Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e C.e di Parigi**, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi *gratis.* 190

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.* 2

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità della vera* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.*

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Iodio di ferro puro inalterabile. 23

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, del esofago e delle vie di fumo. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo: L. **2 50** per scatola. *Sconto ai rivenditori.*
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery,** farmacista di prima classe, *Parigi,* 19, rue Favart. 3973 Y
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.
Vendita Cav.re Bode — Roma, e presso tutte le farmacie.

Vendita: **Torino**, *G. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottini — Tarino.* — **Rivoli**, *Carlo Bode*, ed in tutte le principali farmacie e drogherie. R 6366 Y

Una chioma folta e fluente è degno ornamento della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di balizza, di forza e di senno.

NON PIU' PROFUMERIE ESTERE

I buoni patrioti usano sempre i prodotti fabbricati nel proprio paese.

Veduta dello Stabilimento di A. Migone & C.

Signore e Signori,

Nel fare acquisti di articoli per la toeletta non dimenticate l'acqua

CHININA-MIGONE

che mantiene la testa fresca e pulita, assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno a L. **2 - 1,50** al flacone, ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia.

Deposito generale da A. MIGONE E C., via Torino, 12, MILANO.

In **Torino:** presso G. Torelli, profumiere, via Roma, n. 13; Farmacia Schiaffanelli e Figli; R. Bacher, profumiere, piazza Carlo Felice; D. Mondo, via Ospedale, n. 5; Rossi Giuseppe, negoziante, via Garibaldi, 22; Tirone Antonio, prof., via Garibaldi, 18; Zoffrogni Paolo, drogh.; Conugi Bosso, via Quattro Marzo, 5; Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15; Bosco Michele, profumiere, via Santa Teresa, 12.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

Si spedisce il campione N. 14, facendone domanda con cartolina con risposta pagata. 8

FABBRICA DI CAMICIE
L. GROSSO E C.ia
Casa fondata nel 1866
TORINO
7 Via Roma - Piazza Castello 18

Catalogo gratis a richiesta. 4497

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone**, proprietarie di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **olii** garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 18 a 25 chili		al Chilo
AA Tipo sublime	L. 2,20	netto
A Finissimo	» 2,00	e non
AB Fino	» 1,70	al litro

Per barilotti di 50 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.
Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.
Merce franca di porto alla Stazione del compratore.
Damigiane e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno.
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.
Scrivere: AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA.
Proprietari produttori. 3003 G

RIVELLA Bro
TORINO - Strada al R. Parco, 1 - TORINO

Avendo fatto importanti acquisti agli ultimi incanti di Londra di PELLI PER PELLICCIERIA, avverto la mia Clientela di avere i più svariati articoli pronti a qualunque richiesta.

4339

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca; dato modo alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla.

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri. — Esigere la vera 1603 V

VANZETTI-TANTINI.

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite franche d'ogni altra spesa al domicilio del committente qualora l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia indirizzata a **C. Tantini, Verona**, raggiunga o superi le 3 scatole; per le commissioni inferiori bis **gus** aggiungere all'importo C.mi 15.

Grandi Magazzini d'Ottica
A. BERRY
via Roma, n. 1
TORINO

Regali e Strenne
utili ed istruttive.

Apparecchi fotografici, circa 40 modelli da	L. 10 a 250
Binocoli elegantissimi ed artistici	» 15 » 150
» campagna, straordinaria portata	» 25 » 180
» teatro, perfezionati	» 9 » 25
Cannocchiali campagna, portata da 10 a 35 ch.	» 11 » 175
Barometri e termometri, montature novità	» 5 » 150
Occhiali e stringinasi oro ed argento	» 6 » 85

Lanterne magiche — Panorami — Stereoscopi — Motori elettrici ed a vapore — Microscopi — Batelli — Locomotive — Album — Porta ritratti.
Cannocchiale microscopico, ultima novità L. 16.
In liquidazione tutto lo stock d'incisioni, stampe, fotografie, dipinti, ecc., ribassati del 50 0[0 dal vero prezzo di costo.
Prezzi fissi senza concorrenza. — Merce garantita alla prova.
Gratis cataloghi. — Spedizione affrancata contro vaglia. 4206

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
CAPILLARICINA
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. - È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Deposito in Torino: **Carlo Manfredi**, via Finanze, n. 3.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 60 per spese postali). 4706 B

IL SECOLO È L'UNICO GIORNALE D'ITALIA
che pubblichi DUE NUMERI al giorno
Si trova in vendita in tutta Italia e nelle principali città dell'estero.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXIX. — Abbonamento 1894

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

pubblica DUE NUMERI al giorno
ALLA MATTINA E ALLA SERA
unico giornale d'Italia che esca OGNI DODICI ORE con un foglio
TUTTO NUOVO
dalla prima all'ultima riga

con telegrammi, articoli, notizie, varietà, cronaca affatto diversi: si pubblica nelle appendici di un giornale un romanzo, nelle appendici dell'altro un secondo romanzo diverso; saranno mantenute colamente le inserzioni a pagamento di ciascun giorno, effondosi così una doppia pubblicità.

Colla nuova trasformazione IL SECOLO porterà doppiamente le notizie più recenti d'Italia e dell'estero, del giorno e della notte — la sera di essere il
VERO GIORNALE TELEGRAFICO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 16	— 8	— 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sua d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24	— 12	— 6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Andorra, Madera, Canarie e Marocco	» 40	— 20	— 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60	— 30	— 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

TUTTI GLI ABBONATI
pagando come in passato, la quota d'abbonamento **per un solo SECOLO, ne ricevono due** — cioè invece di 360 giornali all'anno, ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI:

Gli abbonati annui avranno in dono i numeri mensili della lodatissima pubblicazione illustrata: **LE CENTO CITTÀ D'ITALIA.**

Inoltre gli abbonati annui avranno diritto ai seguenti **DONI SEMI-GRATUITI:**

1.° L'abbonamento del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, pagandolo, per un anno, L. 2. 50 invece di L. 5. —

2.° **Una magnifica PENDOLA** per sala o studio in una artistica cassetta di legno intagliata, regolata secondo i due sistemi d'orario; posta in vendita a L. 20, — per solo L. 8 — a Milano o per L. 9 — franca di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

TUTTI GLI ABBONATI
ricevono **due giornali** al giorno e cioè invece di 360 giornali all'anno ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

FESTE NATALIZIE
e
Capo d'anno

Grandiosa Esposizione
GIOCATTOLI
TORINO
Via Ospedale, 5
D. MONDO.

4502

La premiata Manifattura di Carrozze

BUCCARDI e ALESSIO
TORINO — Via S. Secondo, 35
è provvista di eleganti vetture nuove di ultima novità, come: **Coupés 3/4; Hylords, Break, Charrettes e Paniers.**
PREZZI CONVENIENTI. 4805

RINOMATI PANETTONI
e *Specialità delle Ribite digestive*
Alle d'oro e Nettare Divino.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Ditta G. FORNERIS
Via Garibaldi, 55, e via Cernaia, 30
TORINO. 4815

Specialità
IN
FRUTTA E PRIMIZIE
PREMIATO NEGOZIO DI PRIMO ORDINE
G. PROSPERO VIA VENTI SETTEMBRE, 68 (vicino a via Barbaroux) **TORINO.** 464

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1ª grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questo suo ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nausea al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

30 anni di continua esperienza hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Pisseri Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Tarta*, via Roma, 2.

Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. H 2189 V

TAPPETI PARQUETS

TUTTO LEGNO NOCE. Nel vostro proprio interesse prima di acquistare tappeti di stoffa, tele cerate, stuoie, pianelle di cemento, ecc., **esaminate** questo nuovo genere di parquets da L. 4 in più il mq. perchè **più solido, più durevole, più conveniente.**

M. DANIELE e C., via Nizza, 33 — TORINO. 4108

MALATTIE VENEREE 15
Dott. C. Del-Pave. Tutti i giorni dalle 1 alle 3, via S. Quintino, 21.

PER MIGLIORARE
RAPIDAMENTE

la massa del sangue, riordinarne la circolazione ed arricchirlo, è constatato che non vi è nulla più efficace dell'olio di fegato di merluzzo, ma il suo sgradevole sapore e la pesantezza a digerirlo ne rendono l'uso difficile, se non impossibile. Con la

Emulsione Scott

(d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda)
si è risolto il problema di somministrare questo benefico farmaco senza stancare nè il palato, nè lo stomaco degli ammalati.

MOLTE EMULSIONI vennero fuori in questi ultimi tempi, sono prodotti inferiori lanciati in commercio per sfruttare il credito della genuina **Emulsione Scott** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE di New-York.**

Si vende in tutte le Farmacie.

PATTINI
PER IL GHIACCIO
nichelati e semplici
dei migliori sistemi americani e germanici

DA
CARLO SIGISMUND
44 — Via Venti Settembre — TORINO
39 — Corso Vitt. Eman. — MILANO.

4520 M

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il accrescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,80 per cento.

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. **BOGGIO**, via Bertolazzi, 14 — *Bottiglia L. 3; franco in Provincia L. 3,50 a da Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Turlone.* Dai profumieri *Bocher, Luciano, Cortese, Caravaglio, Calligaris, Mondo, Torelli, Zanelli, C. Ferguano; a Genova Bruzzo; Milano Manzoni; Roma Ricci e Materozzoli e Monteoni; Napoli Lancellotti; Nizza Pont Tordon*, chimicien. 504

La tisi, bronchite, anemia, malattie nervose, malattie di cuore, impotenza, senilità, ecc.
sono curate dal Dr MORETTI, colla cura del prof. **Brown Sequard.** — Visite dalle 8 alle 6 in via Torino, 21, *Milano*. Dodici cubetti per iniezione L. 8. Flacone di gr. 120 L. 10.
H 587 M

MILLEFABRAS

ACQUA ESSENTE PURGATIVA NATURALE
Opera mediante piccole dosi senza cagionar nè colichè o stitichezza. — È sola fra le acque purgative naturali degli in uso che sia filtrata secondo **Pasteur** prima di metterla in bottiglie e così purificata d'ogni microbi, **senza** nuocere alle sue preziose qualità.
In tutte le Farmacie.
PALMA F.lli
Indirizzo: Piazza San Carlo, n. 8 — Torino. 4145

NELLA

INFLUENZA

E SUE CONSEGUENZE

NELLE

TOSSI

NEI

CATARRI

ed in genere nelle affezioni

BRONCHIALI E POLMONARI

E NELLE

MALATTIE DELLA VESCICA

è raccomandato l'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA

BERTELLI

che per la loro potenza antisettica funzionano da inalatore bacillicida e per questo i Medici le prescrivono quali ottime preservative dalla

INFLUENZA.

Alle **Persone delicate,** per le **Signore,** per i **Bambini,** raccomandasi di usare quali preservativi e curativi delle malattie dell'apparato respiratorio i delicati e squisiti Bomboni alla Catramina Bertelli, denominati:

" OVOID "

Si vendono in tutte le Farmacie.

Proprietari A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, n. 26.

Concessionari per l'America del Sud sig. CARLO F. HOPER e C. di Genova. — Rappresentante per l'America del Nord sig. G. CERIBELLI, *54-56, Franklin Street*, New-York.

Da affittare al prossimo 15 via Alfieri, n. 3: Alloggio negli ammezzati di 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso in casa. — Rivolg. negozio A. Barone e F. 42 9

CALENDARI e AUGURI

Ingrosso e dettaglio

Calendari comuni per Uffici, ecc.
Calendari per fattorini, novità.
Calendari-Sports, religiosi, ecc.
Calendari *réclame* per Industriali
Calendari di lusso, illustrati, ecc.
Calendari tascabili, novità artist.
Calendari (copertine) p. tipografi.
Fogli - *Sommario* - Frontispizi.
MENDS. *Litografia BOERO*, via Santa Teresa, 11, **Torino.** C 4[illegible]

Si fa ricerca

di un **sacerdote** per l'adempimento dei pesi al beneficio laicale Bongini **alla** Cappella di S. Giovanni di Favria. — Rivolgersi al Patrono sig. dott. Giovanni Troglia in **Cielè.** C 4707

FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, aa Tabacco Canzig. 50 per empiastro. **Deposito:** *Salvaggardi e Gondolfi.* 4051

FORNITORE BREVETTATO DI S. A. IL DUCA REGNANTE DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colla sua qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si versa 10 grammi circa di Acqua Colonia Orientale sopra un piccolo piatto e si accende, lasciando tutto bruciare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

AVVISO IMPORTANTE.

L'**Acqua Colonia Orientale** non è un profumo sfacciatamente forte, per conseguenza non può piacere che alle persone che sanno distinguere il fino e delicato dal pon-trante. Specialmente si conoscerà la straordinaria finezza dell'**Acqua Colonia Orientale,** versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi, o 30 a 50 grammi nel bagno, così si sentirà il **profumo d'un vero bouquet di fiori.** Anche per spruzzare, disinfettando le camere, l'**Acqua Colonia Orientale** si distingue da qualunque altra acqua, perchè vaporizzata, può sviluppare la sua estrema bontà. La Ditta fabbricatrice dice per la vendita apposiți **spruzzatori di metallo** sistema pompa, che possono applicarsi a qualunque bottiglia e che costano L. 2,25 franco nel Regno.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la marca **Gustavo Hermann** *sul collo della bottiglia.* 4146

Si vende in Torino presso G. CORNAGLIA, piazza Carlo Felice — G. GATTI & C° — VITTORIO SAMPO'

Società Anon. FERR. TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Sede in TORINO

Capitale versato L. 4,800,000 - Ammortizzato L. 365,900

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento di un *secondo acconto* di lire **otto** sul dividendo 1893, sia alle Azioni di capitale della Ferrovia Torino-Pinerolo che della Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice, il quale verrà effettuato dal **2 gennaio p. v.** presso il *Banco di Sconto e di Sete* (via Alfieri, 15), contro presentazione della Cedola 1° gennaio 1894.

Si avvisa intanto che il *saldo dividendo* 1893 sulle dette Azioni e la quota su quelle di godimento di I e II serie verrà pagato dal **1° luglio p. v.,** assieme al primo acconto dividendo 1894.

Torino, 21 dicembre 1893.

4826 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima Santa Lucia

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione gli Azionisti della Società Anonima **Santa Lucia** sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **30 gennaio 1894,** ore **14,** nella *Sede Sociale,* corso Vittorio Emanuele, n. 98, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio — Proposte varie.

4811 **L'Amministrazione.**

Società Anonima STRADA FERRATA di BIELLA

SEDE IN TORINO

Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 182,700

Il Consiglio d'Amministrazione deliberò il pagamento di un acconto di Lire **dodici** per ogni Azione di capitale sul dividendo esercizio 1893.

Il pagamento sarà effettuato dal *Banco Sconto e Sete in Torino* dal 2 gennaio p. v. contro presentazione del tagliando N. **21** e dei certificati nominativi.

Torino, 19 dicembre 1893.

4783 ***L'Amministrazione.***

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873.

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che a partire dal **2 gennaio 1894** verrà pagato un *primo riparto utili* di L. **15** per Azione sul dividendo dell'esercizio 1893, e ciò dietro presentazione del tagliando N. **41.**

I pagamenti si faranno in *Torino,* presso la sede principale, sul corso Vittorio Eman. II, n. 74, ed in *Milano,* presso la filiale, via Monte Napoleone, n. 36.

Torino, li 15 dicembre 1893.

4709 ***L'Amministrazione.***

AVVISO D'ASTA.

Il notaio GIUSEPPE CANTU', specialmente delegato dal Tribunale Civile di Torino, notifica che alle ore **10** del **28 dicembre 1893** si procederà nel suo studio in Torino, via Venti Settembre, n. 40, alla **vendita** ai pubblici incanti dello **stabile** posto in Torino, via al Ponte Mosca, n. 23 *bis,* composto di fabbricato civile con cortile ed altro fabbricato minore, della superficie di are 0,93.

L'incanto, in seguito all'accordato ribasso di tre decimi, si riaprirà sul prezzo di L. **42,000,** ed alle condizioni enunciate nel bando visibile presso il notaio stesso. 4720

Occasione favorevole.

Avanti il Tribunale Civile di Torino verrà il **28 corr.** esposta all'**incanto una casa** sita in questa città, via degli Orti, n. 6, del reddito netto di L. **2000** circa, al prezzo di L. **24,000.** Facilitazioni nel pagamento.

Per informazioni rivolgersi al procur. GIORDANO, via Barbaroux, n. 31. C 4759

Magazzini Generali (Docks) di Torino

Per costruzione di nuovi locali alla Dogana

si affittano nel Dock

Locali al piano terreno, al primo o secondo piano e sotterranei ad uso magazzini privati di merci d'ogni genere (escluse le infiammabili) specialmente adatti per deposito di merci soggette a dazio consumo, le quali rimangono in sospensione daziaria.

Si affittano pure **locali** ad uso ufficio nelle palazzine d'entrata allo stabilimento.

Detti locali sono visibili dalle 8 alle 17. — Rivolgersi all'*Ufficio dei Magazzini Generali,* via Cernaia, N. 29. 4445

ANTICO GABINETTO DENTISTICO

Insensibilizzatore L. BETTMANN

CHIRURGO DENTISTA AMERICANO.

Corso Oporto, 15

A. OLIVERO succ. - Angolo corso Re Umberto

Da non confondersi con altre da pochi giorni apertosi vicino.

DENTI e DENTIERE - Invenzione la più perfetta.

Specialità propria.

Corso Oporto 15 Angolo corso Re Umberto TORINO. 4[illegible]

---

13 — Corso Oporto — 13

DENTI e DENTIERE AMERICANE

senza molle nè uncini

Sistema speciale del Chirurgo Dentista Americano

A. BETTMANN C 4324

Il suddetto notifica che il sistema **suo speciale e solo conosciuto della famiglia Bettmann** dentista, non va confuso con altri secondo il suo vero fratello a **Torino,** con Gabinetto **13, corso Oporto Torino, e 22, via Carlo Alberto, Milano.**

Si è aperto un NUOVO NEGOZIO a prezzo fisso

Rinomata e premiata Fabbrica di BUSTI

Galleria Subalpina

accanto alla Ditta Baratti e Milano

BUSTI SU MISURA

SISTEMA

Parigi, Bruxelles e Londra

di qualsiasi taglio e genere. 4[illegible]

Si assume lavoro, riparazione e modificazione.

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE DI

COSTRUZIONE con SEGHERIA

di GARETTO PIETRO e FIGLI

Torino - Corso Principe Oddone, 88 (Barriera di Lanzo) - Torino

Costruzione e riparazione di **carri** con o senza molla e mozzi di ferro; carrettoni, carretti, carricoli ed attrezzi per imprese.

Grande Magazzino di Legnami nazionali ed esteri, **specialità in legnami di rovere,** tavole di pioppo larghe sino a venti once per costruzione di navazze. Assume qualsiasi fornitura in genere di **carraderia** sul in **legnami** su misure ordinate; pronta e precisa esecuzione.

LEGNA DA ARDERE

di rovere stagionata, tagliata corta per uso *fruschia* e cucina a L. 3 50 il quintale, resa a domicilio nel cortile. — Per grosso partito presso a convenirsi.

Magazzino succursale: via Bertola, 47. 4618

GOMMA & GUTTAPERCHA

G. L. SCAGLIONE

Torino — Via Roma, 23, rimp. alla Galleria Natta.

Assortimento di Bambole e Giuocattoli in gomma

Palloni — Palle elastiche da sala

Palle semi-piene — Palle a musoa.

Articoli di merceria

Cuscini — Borse per acqua — Odoratori per toeletto — Nécessaires da viaggio — Vasche per bagno — Guanti per frizioni, ecc. 4650